

# Confronti

ANNO VIII - N. 1 - GENNAIO 2012

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## In braghe di tela

di Pino La Rocca



Senza ospedale, perché da lunedì scorso hanno chiuso l'Utic che era l'ultimo baluardo dell'emergenza-urgenza, senza amministrazione comunale che è stata messa in Minoranza a tre mesi dal voto e senza soldi per evitare possibili pignoramenti, si può legittimamente dire che Trebisacce è ridotta veramente in braghe di tela.

Altro che paese-leader dell'Alto Jonio: siamo veramente nella m.....! Questa l'amara realtà, che è sotto gli occhi di tutti e che, onestamente, se non fa piangere, non fa neanche ridere.

Ma sarebbe troppo facile e pilatesco inventarsi lo Schettino di turno e lavarsi la coscienza con questo comodo alibi. Così come sta provando a fare Costa-Crociere. Certo le responsabilità maggiori, quando la nave finisce rovinosamente sugli scogli, sono del Comandante ma, come nella nave, ci sono tante altre responsabilità che rischiano di rimanere sommerse nel naufragio generale. Anche nel nostro fallimento, se si affonda l'analisi e ci si sveste dal solito vizio dei tifosi, ci accorgeremo che ci sono responsabilità diffuse, che si annidano per lo più dentro il palazzo, laddove non c'è mai stato un vero leader e un vero gioco di squadra e laddove la diaspora è cominciata sin da subito, e per motivi non tutti "nobili", ma ci sono responsabilità non meno gravi anche fuori dal palazzo e che attengono per lo più alla latitanza dei partiti, specie quelli più grossi che, proprio perché più grossi, hanno le maggiori responsabilità.

Il commissariamento del Comune, diciamo la verità, è una brutta tegola per il paese, una brutta caduta d'immagine, verificatasi non per caso, ma che ha precise responsabilità di cui dobbiamo prendere atto e da cui ripartire, tutti quanti, per cercare di non commettere, anche come prossimi elettori, gli stessi errori che abbiamo commesso in passato e per i quali Trebisacce ha perduto il suo antico smalto ed è scivolata piano piano nell'anonimato, con un lungo processo di sgretolamento che per la verità ha origini remote, altrimenti Mariano e i suoi non avrebbero vinto con un tale scarto da tramortirli e da far perdere loro la testa. Uno scarto ed un consenso che, a pensarci bene, è sta-

to sciupato e letteralmente dilapidato. Come del resto è capitato al Cavaliere ed ai suoi.

Ma che cosa è successo negli ultimi mesi di così deflagrante all'interno del palazzo da far implodere una Maggioranza che pure aveva vinto con tanto margine? Se in seno alla ex squadra di Bianchi era stato convenuto già da tempo che a fine mandato ognuno sarebbe stato libero di andare per la propria strada, perché allora anticipare la fine del mandato, rovesciare il tavolo e aprire la strada al Commissario, col rischio di farsi ridere alle spalle? La risposta è semplice, l'hanno capito tutti e lo ripetono tutti agli angoli delle strade: fiutato il malcontento che si respirava in paese dopo le tante aspettative andate in fumo, sono cominciate le manovre di smarcamento e di ri-posizionamento su altre sponde e con altri compagni di viaggio. Così ognuno si è inventato un gruppo e pre-costituito un approdo da cui riprendere il mare aperto, creando gruppi e movimenti o rifugiandosi nei

*Continua a pag. 2*

## Sotto la morsa della neve

Ciccio Scaliero



Alessandria del C. - Foto Paolo Napoli

## Sulla Giornata della Memoria

vedi a pag. 4

Questo giro per l'Alto Jonio l'ho fatto tutto nella neve: Alessandria del Carretto, Nocera e altri paesi del Basso e Alto Jonio sono usciti su Repubblica; il giorno dopo, se ne sono accorti anche quelli di RAI 3 - Calabria. Anche il freddo è

*Continua a pag. 3*



## Sottotiro



### Anche Bruno Vespa gioca con l'erotico piccante

Tutto sommato, Giuliano Ferrara non sembra tanto antipatico quando fa la predica serale nel tinazzo della televisione pubblica. Ma l'ex sessantottino cerca di pescare nel torbido altrui, magari un eventuale inciampo di Monti o l'ultimo scandalo del cassiere della Margherita. Invece, le mattatrici del pomeriggio, sempre noiose e assonnanti, sono super-pagate col nostro denaro. Ora, sono riptombati come uccelli rapaci sui risvolti piccanti del processo di Avetrana: zio Michele si fa la barba, porta gli occhiali e continua a fare l'omertoso; la Mara Venier, dimenticando la tragica morte di Sarah, stuzzica quelle morbose descrizioni sulla Sabrina che si offre ad Ivano, scambiato con un "dio"! Ma su questi pruriti da collegiale indugia perfino Bruno Vespa, un altro super-compensato. Eppure, i ragionieri della RAI, ora che è passata la scadenza del 31 gennaio, continuano a richiamarci al dovere del canone, che è di 112 euro, più un piccolo ritocco per morosità. Purtroppo, tocca ancora a noi pagare questi mantenuti di "mamma RAI".

Il Sigattario

**Campagna abbonamenti per Confronti** - Grazie agli amici che stanno rispondendo al nostro appello, per una campagna abbonamenti: occorrerebbero, almeno, 12 euro all'anno, ma ci bastano anche 10; soltanto una quota simbolica per andare il tipografo. I nostri amici ce la consegnano a mano. Sebbene le Poste facciano delle trattenute per noi svantaggiose, il nostro ccp è il seguente: 99020992, intestato a prof. Vincenzo Filardi, con la dicitura "per Confronti". Lieti di annoverarVi tra i nostri lettori, porgiamo vivi ringraziamenti e cordiali saluti. **I nostri recapiti:** larocacchi@libero.it; g.rizzo43@alice.it; Vincenzo Filardi casella postale n. 75 - Trebisacce (CS).



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA DALLA PRIMA

# In braghe di tela

partiti, che rischiano così di diventare sempre più delle zattere di salvataggio da cui ognuno può scendere e salire a proprio piacimento.

Sì, perché, a nostro avviso, tra gli imputati del fallimento di Bianchi, oltre ai singoli, sono proprio i partiti, sia quelli organici alla Giunta, sia quelli di Opposizione che, tenendo ermeticamente chiuse le botteghe e pensando solo a preparare nuovi scenari, non hanno saputo, o voluto, supportare i propri rappresentanti e condizionarli nelle scelte, salvo poi a scaricare sugli altri responsabilità proprie. Gli stessi partiti che oggi, illudendosi di manovrare chissà quanti consensi, continuano ad essere delle congreghe per pochi intimi. Del resto, ...meno siamo e più è facile metterci d'accordo!

E allora, quali le prospettive in vista delle "prossime" consultazioni? Innanzitutto non si sa più se saranno tanto "prossime" perché, secondo autorevoli pareri tecnici, potrebbero anche slittare in Autunno, se non proprio all'anno prossimo. Anche per far decantare le polemiche e per rasserenare il clima politico in vista di una prevedibilmente infuocata campagna elettorale. Se così dovesse essere, un anno di Commissariamento sarebbe veramente letale per il paese.

In ogni caso occorre capitalizzare l'esperienza e cercare di invertire la rotta dotando il paese di un esecutivo nuovo sia negli uomini che nei programmi. Noi di *Confronti*, che non abbiamo ambizioni personali, (lo riba-

diamo per quanti non l'avessero ancora capito), che abbiamo precisa contezza della gravità dei problemi di Trebisacce, soprattutto in chiave finanziaria, immaginiamo una sorta di governo di salute pubblica come quello di Monti, fatto di persone nuove, disinteressate, molto motivate, pronte a impegnarsi in politica a tempo pieno, non necessariamente legate a certi partiti che presumono di avere un largo consenso e nel frattempo continuano a dare di sé un'immagine poco dignitosa. Insomma una compagine di persone competenti nei vari settori dell'attività amministrativa, in grado di fare gioco di squadra e guidate da una persona "normale", equilibrata, stimata dalla gente e in possesso della necessaria autorevolezza per rivestire il ruolo di leader.

A questo tipo di leader ed a questo tipo di compagine *Confronti* darà il proprio sostegno e inviterà i propri lettori a fare altrettanto, impegnandosi fin da ora, per dare il proprio contributo affinché vinca veramente il migliore, a stilare pubblicare preventivamente un breve identikit dei singoli candidati, evidenziando quello che hanno fatto, quello che fanno tuttora e quello che potranno fare, se eletti, per il bene del paese. D'altra parte chi decide di scendere in politica sa bene che da quel momento finisce di essere un cittadino privato e diventa un soggetto pubblico. Questo è il contributo che *Confronti* si sente di poter dare per il bene del paese. Il resto lo dovranno fare gli elettori, ai quali non è più consentito di sbagliare.

# Un'altra operaia, morta tragicamente sulla strada jonica

Giuseppe Rizzo

Nell'agosto del 2009, e pure nel primo mattino, in un grave incidente sulla strada jonica morirono Lucrezia Matarrese e Michelina Napoli, due raccogliatrici di Albidona; altre loro compagne di lavoro rimasero gravemente ferite e per sempre spaventate. Il 13 gennaio di questo

e mezzo di giovani in tutta l'Italia. Invece, la disoccupazione mondiale raggiunge i 250 milioni di unità. Nel nostro Paese, la disoccupazione, specie nel nostro Sud, ha superato il 30 per cento. La famiglia Rusciani abitava in una piccola



2012, il furgone che trasportava altre donne braccianti, quasi tutte di Albidona, stava per entrare in terra pugliese, dove le donne avrebbero ripreso a raccogliere agrumi. Si erano alzate alle 3,30 e avevano fatto tutta la strada jonica. Per cause ancora imprecise, il mezzo di trasporto, condotto da un giovane dello stesso paese, educato a lavorare fin dalla tenera età, quando era nelle vicinanze di Massafra, si è ribaltato nella scarpata ed è avvenuta un'altra tragedia: ha perso la vita la signora Maria Giuseppa Rusciani, di 60 anni e madre di tre figli, già in maggiore età e anche essi impegnati nel lavoro. Seppure in maniera precaria, sono riusciti a trovarla un po' di collocazione, quando sappiamo che una piccola sistemazione è inseguita da due milioni

masseria della contrada san Migàlio, tra Alessandria e Terranova. Avevano venduto il bestiame e si erano trasferiti nella Marina di Amendolara, perché i ragazzi volevano andare a scuola e non intendevano vivere sempre in quella isolata, seppure amena campagna calabro-lucana. Anche perché, si era sicuri che era più facile trovare opportunità di lavoro e un discreto guadagno tentando la giornata facendo i raccoglitori di frutta e verdura nella Piana di Policoro, fino ai campi di Scanzano, Metaponto, e agli agrumeti e agli uliveti di Puglia. In questo periodo, ci sono da raccogliere verdure e agrumi.

E' questa la situazione sociale dei paesi dell'Alto Jonio. I piccoli comuni si spopolano, i contadini allevano il bestiame con tanti sacrifici ma non riescono a vendere i capretti, gli agnelli, il vitello allevato nella stalla e i maiali che consumano farina di orzo, acquistato a caro prezzo. I giovani, appena finita la scuola media, scappano dalla masseria paterna e cercano di fare i manovali di qualche muratore che mantiene in vita ancora la sua piccola impresa. Le donne, giovani e anziane (come la sfortunata Mariagiuseppa Rusciani) prendono la via delle raccogliatrici. Si sa quanto guadagnano; forse alcune lavorano pure in nero o a basso compenso giornaliero, ma è preferibile il sole torrido della Piana di Policoro o la micidiale strada jonica che l'inferno delle campagne di Terranova e di Albidona.

## Cronache varie

### E' morto Scalfaro, il signor "Non ci sto"

Chi non vede e chi non sente, aspetta il dispendioso festival di Sanremo, col solito Morandi, e anche con Rocco Papaleo e il molleggiato Celentano.

Giampiero Muggini, alla Tv del 4 gennaio scorso s'è proprio irritato e ha parlato con la sua consueta chiarezza: "Endy Garcia, che non sa dire una parola in italiano, Robert De Niro che è stato portato sulla sedia a rotelle, e altri ospiti inutili della TV sono stati compensati pure in maniera esagerata. Invece, Roberto Benigni, che ha spiegato in 40 minuti il Risorgimento, che nessuno conosce e ricorda, ha preso soltanto 40 mila euro. Insomma, se compenso ci deve essere, deve essere una paga commisurata".

E poi, c'è il naufragio della nave Costa Concordia; ci sono ancora morti in fondo al mare, all'isola del Giglio; ma il capitano Schettino fa parte del romanzo rosa. E poi, arrivano pure i corrotti del pallone e il tesoriere della Margherita Luigi Lusi, uno dei tanti "cristiani" professi, con due mogli, tre case lussuose, forse acquistate con i soldi del partito. Lo strano Scilipoti, che è passato da Di Pietro a Berlusconi, ha un sosia che fa le sue veci ed è pure di Trebisacce. A Cosenza, il 27 gennaio scorso sarebbe stato arrestato un consigliere provinciale; l'ha detto solo il TG3-Calabria, ma i giornali hanno cancellato la notizia. Il nostro rappresentante del popolo era accusato per ammanchi all'Associazione antiusura di cui faceva parte. Non scrivo per moralismo ma per rabbia.

Intanto, Mons. Nunnari, arcivescovo di Co-

senza, che ha dovuto vivere lo scandalo del Centro riposo "Serra d'Aiello", diffonde la sua Lettera pastorale, dove parte dall'istanza del Papa, e dà un sussulto a tutta la Calabria: "la politica ritorni ai servizi e dia spazio ai giovani; certi politici calabresi hanno agito da feudatari". Giusto: in questa tragica evenienza della neve, la gente che lavora muore per la strada, l'ultima vittima è un

povero camionista che trasportava carne. Contro questi aberranti fatti di corruzione si sarebbe indignato anche l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, deceduto pochi giorni fa rimasto nella nostra memoria del suo "NON CI STO". (un lettore firmato).



## Il nuovo vescovo Galantino sta per arrivare in diocesi uno studioso di Rosmini

Esprimiamo cordiali auguri al nuovo Vescovo di Cassano Jonio. Mons. Nunzio Galantino è nato a Cerignola (FG), è stato ordinato sacerdote il 23 dicembre 1972. Ha ricoperto numerosi incarichi di insegnamento nella sezione S. Luigi della Pontificia Facoltà Teologica del Meridione. Dal 2008 è Responsabile del Servizio per gli Studi Superiori di teologia e di scienze religiose della Conferenza Episcopale Italiana. Il 9 dicembre è stato nominato vescovo di Cassano allo Jonio. Ecco un breve elenco dei suoi principali studi su Rosmini: «Libertà per la Chiesa, unità nella Chiesa: dall'entusiastica passione del giovane alla sofferta fatica del credente maturo». (Introduzione a A. Rosmini, Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa, San Paolo [Classici del pensiero, ...] Cinisello Balsamo, 1997.

«Il riformismo rosminiano e la sua condanna, istanze reali e letture strumentali», in G. Beschin - L. Cristellon (edd), Rosmini

e Gioberti, pensatori europei, Morcelliana, Brescia, 2003, 325-342.

«Rosmini e il prezzo di una fedeltà senza riserve», in D. Marrone (ed), Dallo scacco alla gloria. L'avventura di un profeta: Antonio Rosmini, Editrice Rotas, Barletta (BA), 2008, 13-26.

Articoli. «Rosmini e il razionalismo teologico», in Rdt 33 (1992), 583594.

«La filosofia come scienza e come sapienza. Per una lettura rosminiana del tema», in Lateranum n.s. 57(1992), 409-429.

«L'antropologia filosofica tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento. Il contributo di A. Rosmini, filosofo e teologo», in Lateranum, 63 (1997), 69-86.

«A. Rosmini: i momenti di una spiritualità profetica e il prezzo di una fedeltà senza riserve», in Quaderni lamentini, n. 4, (1998), 9-26.

«A. Rosmini (1797-1855): nel bicentenario della nascita», in Rivista di scienze religiose, 12, (1998), 387-400.

«La visione antropologica di Rosmini», in La Società, 14 (2004), n. 6, 817-830.

«Rosmini e il fascino di una di una "teologia sapienziale", in Osservatorio Comunicazione e Cultura (Fondazione Comunicazione e Cultura della CEI, n. 1, 2008, 3-4.

«Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa: linearità di una profezia», in Prospettiva persona, 27, (2008) n. 63, 19-22.

«Rosmini: i momenti di una spiritualità presbiteriale profetica ed il prezzo di una fedeltà senza riserve», in AA.VV., Antonio Rosmini: il ruolo della Chiesa tra fede, ragione e bene comune» (Quaderni per studenti di teologia, 7) - Quaderni della Segreteria Generale CEI a. XII, n. 12, maggio 2009, 148-158.

(a cura di Francesco Carlomagno)





DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA DALLA PRIMA DALLA PRIMA

## Per i nostri 16 paesi “Oggi, non possiamo dire nemmeno: grazie a Dio, tiriamo a campare”

### SOTTO LA MORSA DELLA NEVE

insopportabile; e anche raffiche di vento; pioggia e nebbia fitta. Paesi bloccati per diversi giorni, malati di dialisi a Nocera e Albidona che non potevano raggiungere l'Ospedale, bestiame nelle masserie rimasto senza foraggio, scuole chiuse, traffico paralizzato. Si ricordano le neviccate del 1956 e del 1985. Ma si parla anche di rischio sismico, e il Prefetto incontra i sindaci per prevenire

e le manifestazioni più belle non può svolgere questo impegno culturale? Il sindaco Ciminelli chiede misure urgenti alla Regione per i danni provocati dalla siccità.

Passo diritto per lo Scalo di Roseto e giungo a Montegiordano: nelle gallerie è stata finalmente aperta la doppia corsia. Lo annuncia il consigliere regionale Gianluca Gallo, secondo cui “L'Anas,



Piano Senise di Albidona - Foto Pino Genise

il terremoto.

Anziani soli che aspettano la morte. Ma nei nostri paesi, la disperazione e altri “mali oscuri” fanno scegliere il suicidio anche ai giovani; l'ultimo è avvenuto in Oriolo. Giungo nella Piana di Cerchiara e mi informano che recentemente è stato inaugurato un nuovo campo sportivo in erba sintetica, finanziato dalla Provincia. L'icona della Madonna delle Armi affronterà, come gli anni '50, un altro pellegrinaggio con tappe a Como e a Roma. Anche a Cerchiara è stata celebrata la Giornata della Memoria, con la scrittrice Arlsan. A Villapiana è stato inaugurato il nuovo Parco Giochi che ha pure un nome mezzo straniero: Divertylandya; oltre ai giochi dei ragazzi, vi possono trascorrere il tempo libero anche gli anziani. La sardina piace a tutti, ma il novellame è stato sequestrato. Michele Grande (Fli Alto Jonio) scrive al presidente del Consiglio Monti per la ss 106 jonica: “Si ricordi di questa strada della morte”. Il caffè mattutino vado a prenderlo in Amendolara, dove si parla ancora dell'incidente di Massafra. Ma sono passato per assistere alla sfilata dei cavalli per la festa di sant'Antonio Abate. Un bravo fotografo che gira per i nostri paesi documentando i paesaggi

anche se in ritardo, ha mantenuto gli impegni”. A Rocca Imperiale qualcuno che non può vivere senza denaro ha provato a clonare il bancomat dello sportello della Banca di Credito Cooperativo di Albidona. Ma il tentativo è stato sventato dai Carabinieri di quella Stazione. L'81enne G.G., mentre si reca ad acquistare il pane, cade sul selciato e muore poco dopo all'ospedale di Policoro. Si può morire anche di freddo; gli anziani sono i più esposti. Per prevenire la dispersione scolastica, c'è un progetto per scuola e legalità. Guardo verso i monti e vedo che sono tutti imbiancati di neve; non potrò salire verso Canna, Nocera, Oriolo, Castroregio, Farneta e Alessandria. Sono riuscito a toccare Alessandria e ho visto il Sindaco Gaudio intervistato anche da Emilio Fede! La neve ha coperto le porte di casa! In Albidona è peggio: neve e ghiaccio, ma i giovani della Protezione civile riescono a fare un po' di largo oh, se fosse arrivato già il metano! Entro in un Generi Alimentari, per farmi un panino con la mortadella e chiedo alla signora bottegaia se si avverte la crisi attuale. La signora risponde: “Oggi, non possiamo dire nemmeno grazie a Dio, tiriamo a campare”. **Ciccio Scaliero**

## Sulle ultime vicende del Partito Democratico (a Trebisacce): Si stava meglio quando si stava peggio

Vincenzo Filardi

Si stava meglio quando si stava peggio. Siamo ormai a qualche mese dalle elezioni comunali e a Trebisacce impazza il tolosindaco. L'esperienza civica attuale al comune volge al termine senza aver prodotto la “decantazione” che, ci si augurava, facesse rinascere i partiti quali soggetti politici e la Politica quale via maestra per la soluzione dei problemi reali dei cittadini e del territorio. Purtroppo, invece, la confusione regna sovrana e mentre nella precedente tornata elettorale la situazione si presentava chiara, almeno negli esiti, la prossima, a oggi, si presenta come una lotteria, nella quale solo il caso sceglierà il governo della nostra comunità. I partiti hanno perso l'occasione per ristrutturarsi e riorganizzarsi, scendendo in mezzo alla gente. Ma non poteva forse che essere così, considerata l'anarchia che impera in essi a tutti i livelli. La precedente compagine amministrativa, nata numericamente equilibrata tra destra e sinistra, rappresentativa delle varie realtà, si è connotata successivamente come prettamente di destra, per successive “collocazioni”, ed ha finito per deflagrare, dopo varie diaspore nel tempo, in modo violento negli ultimi tempi, con motivazioni che hanno poco di politico e molto di personale. E le avvisaglie che le prospettive future non siano rosee comunque per il nostro comune ci sono tutte, considerato lo stato comatoso delle finanze e le restrizioni del governo centrale, i problemi antichi non risolti lasciati marcire ed i nuovi che languono. Mentre fioriscono quotidianamente nominativi di aspiranti a sindaco non si discute della tragica crisi del commercio, di quella della pesca, del traffico sempre più caotico, dei vari episodi di criminalità, del depauperamento di servizi e strutture, il più grave quello dell'Ospedale. Considerati i tempi economicamente critici se non drammatici che viviamo come cittadini e come Enti Locali, non c'è certo da stare allegri. Il futuro si presenta a tinte fosche, e invece di interrogarci e di dibattere sui problemi, ci azzuffiamo sul tolosindaco, auspicando l'avvento di taumaturghi che non ci sono e non ci potranno essere, più come “tifosi” che come “sportivi”, come se fosse una partita di calcio, con l'aggravante della scarsa fedeltà ai colori sociali. Naturalmente assisteremo all'apertura di tante “botteghe”, con promesse che il passato non si ripeterà, che una volta data la delega, i cittadini elettori rimarranno protagonisti. Ma passata la festa ... In chiusura qualche cosa la voglio dire sul Partito Democratico, sul quale si riponevano e riponevo tante speranze, per ciò che dovrebbe rappresentare e per la sua rappresentatività anche a

livello nazionale. Aveva delle fratture da sanare, in ambito locale, e nodi da sciogliere al proprio interno e non è riuscito a farlo. Come Circolo ha visto un sensibile depauperamento dei suoi organismi e dei suoi iscritti (erano 87, sono 42) e si è limitato a considerarne il lato burocratico senza esaminare quello politico delle varie defezioni. Per finire con l'episodio dell'ultimo tesseramento aperto e chiuso in solo ventiquattro ore, non consentendo di fatto, il tesseramento a chi lo aveva fatto dalla nascita del partito, pur invitandoli a partecipare (gli ex?) a varie sedute come “simpatizzanti”, salvo poi non invitarli alla “chiusura” per la scelta del candidato Sindaco. La “simpatia” si era esaurita? Questo senza entrare nel merito di nomi, ma unicamente per una questione di metodo. Non è questo il miglior modo per allargare i consensi e forse anche questo concorre a determinare lo scarto tra voti politici e amministrativi del partito. Ma forse ci eravamo illusi che un cammino diverso fosse possibile; i soggetti protagonisti sono quasi gli stessi del recente passato, solo con qualche collocazione diversa. I “vecchi”, e per tali si intendono coloro che vantano un'esperienza amministrativa, sono da rottamare a prescindere, e i “giovani”, che per la verità viaggiano per la cinquantina, pensano di avere diritti esclusivi solo per motivi anagrafici e non per spirito d'iniziativa, freschezza d'idee, impegno, spirito di tolleranza, “Noi speriamo che ce la caviamo”. Chi vivrà vedrà. Tutti ci riempiamo la bocca di voler ridare il ruolo di un tempo al nostro disastrato paese, ma con le nostre azioni ed i nostri comportamenti, non facciamo che inverare il Trebisacce “di dolore ostello”, ... non donna di provincia ma bordello.

### Ai COLLABORATORI: Nessuno legge questi avvisi?

Preghiamo di attenersi a queste poche “regole”:  
Confronti va in tipografia agli inizi del mese; gli elaborati devono giungere in Redazione, dal 25 al 30 del mese precedente. I pezzi che superano la cartella devono essere preannunciati prima del 25 del mese.  
Spedire, tramite posta elettronica, a: laroiccaggiu@libero.it; g.rizzo43@alice.it: o far recapitare al prof. Vincenzo Filardi, Via A. Lutri, n.99, tel.098151106.  
Gli elaborati non devono superare la cartella dattiloscritta; usare corpo 12 e solo in word, interlinea 1. Spesse volte, alcuni pezzi che non arrivano in word non si possono scaricare e correggere. Non usare rientranze nei capoversi della pagina; non scrivere maiuscolo. Non possiamo pubblicare poesie che superano i 20 versi. Gli auguri e i necrologi devono limitarsi massimo a 10 righe.  
La fotografia deve essere spedita separata dall'articolo.  
Non ci interessano scritti che fanno polemica personale e che non riguardano la problematica socio-politica e culturale dell'Alto Jonio. Non accettiamo messaggi anonimi e scritti non firmati.

### Visitate il portale del prof. Gaetano Zaccato (Cassano Jonio)

Invitiamo i nostri lettori ad aprire il documentatissimo portale del prof. Gaetano Zaccato, che ospita il nostro Confronti (è online dal mese di maggio) scaricabile gratuitamente, anche su [www.cassanoalioonio.info](http://www.cassanoalioonio.info). E' un portale d'informazione locale che ci offre notizie di attualità politiche e culturali della Sibaritide e dello Jonio.



## ALTO JONIO

## La giornata della memoria

## "Come è stato possibile Auschwitz?"

Cassano Jonio - Con l'auspicio che il 27 Gennaio di ogni anno, la popolazione mondiale, possa riflettere e rendersi conto della catastrofe umanitaria compiuta dai nazisti nei campi di sterminio, è stato fortemente voluto un convegno, che si è tenuto presso il Teatro Comunale di Cassano allo Jonio, avente per titolo: "I Filosofi e la Shoah: Come è stato possibile Auschwitz? Sull'interessante tema, sono intervenuti diversi relatori i quali, sia pure da angolazioni diverse, hanno portato il loro contributo al dibattito. Il primo intervento è stato quello del prof. Giuseppe La Padula, docente di filosofia, da sempre attento e sensibile ai problemi umanitari, che ha illustrato il ruolo dei filosofi del tempo di fronte a questi tragici avvenimenti. E' stata poi la volta del prof. Spataro, anch'esso docente di filosofia, che ha ricordato l'opera di quanti si sono prodigati per strappare tante persone alla morte nei campi di sterminio. La relazione principale è stata quella della preside del

Liceo Classico, Agata Foti che ha spiegato il motivo per cui è successa tale tragedia. "La Shoah—ha affermato la Preside Foti—è il frutto di un progetto di eliminazione di massa che non ha precedenti, né paralleli; lo sterminio degli ebrei non ha una motivazione territoriale. E' stata decisa sulla base del fatto che il popolo ebreo—secondo le menti deviate dei nazisti—non "meritava di vivere". La manifestazione è stata arricchita dalla lettura di alcuni brani di Elie Wiesel, tratti dal libro "La Notte", interpretati con grande sentimento dagli alunni della scuola. L'ultimo intervento in scaletta è stato quello del prof. Pricoli, docente di italiano e latino, che ha letto alcuni passi del testo: "La Tigre sotto la pelle" di Zvi Kolitz, suscitando viva commozione e partecipazione tra il numeroso pubblico presente. Sono, infine, intervenute numerose autorità tra cui l'assessore alla P.I., Antonio Atene e il vicesindaco, Mimmo Lione.

Luigi Franzese

## Eppure, antisemitismo e negazionismo resistono

Con la legge 211 del 20 luglio 2000, il Parlamento italiano ha dichiarato il 27 Gennaio Giornata della Memoria al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli Italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945, quando le truppe dell'Armata Rossa aprirono i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. Per non dimenticare e "affinchè simili eventi non possano più accadere" recita la legge che ha istituito la Giornata della Memoria. Eppure antisemitismo e negazionismo resistono, come testimoniano le "black list" di ebrei che circolano sulla rete o episodi di come quello più recente di un professore universitario torinese che nega i campi di concentramento o, ancora, "le pietre d'inciampo" a ricordo delle vittime dell'Olocausto, divelte e rubate a Roma. "I negazionisti o chi vuole sminuire sono gli eredi dei nazisti dal punto di vista politico, storico ed etico" dice Renzo Gattegna, presidente dell'Ucei (Unione comunità ebraiche italiane). Iniziative in tutta Italia per celebrare la Giornata della memoria che ha il suo fulcro nella cerimonia al Quirinale con la consegna da parte del Presidente Napolitano delle medaglie d'onore a 22 deportati nel lager e con la premiazione dei vincitori del concorso per le scuole "I giovani incontrano la Shoah", promosso dal Ministro dell'Istruzione. Proprio il Ministro dell'Istruzione ha annunciato l'intesa siglata tra lo stesso ministero e l'Ucei, per promuovere un programma pluriennale di attività sulla Shoah nella scuola. La verità storica è il lascito che dovrà essere ereditato dai giovani. Accanto allo sterminio sistematico degli ebrei, che fece circa sei milioni di vittime, il nazismo estese il genocidio ad altri gruppi etnici e religiosi considerati "Indesiderabili", come Rom, Sinti, testimoni di Geova, agli omosessuali, ai portatori di handicap, agli oppositori politici (comunisti, anarchici, socialisti, cattolici osservanti). Tragedie ricordate in tono minore, tanto da essere spesso definiti "olocausti dimenticati" come

quello degli zingari, "porrajmos" (divoramento) per loro. Le cifre ufficiali parlano di centinaia di migliaia di vittime in tutta Europa, molte di più secondo alcuni, nei campi di concentramento e non solo. La dottoressa Carla Osella è presidente dell'A.i.z.o. (Associazione italiana zingari oggi). Lo scorso 28 dicembre è stata nominata commendatore dal Presidente della Repubblica Napolitano per il suo lavoro a favore di Rom e Sinti. A Lei è stato chiesto quali sono le cifre dello sterminio nazista di queste popolazioni? "Non se ne conosce con esattezza il numero. Gli storici dicono 500 mila, ma queste sono le persone morte nei lager. Molte altre sono state uccise direttamente nelle foreste e non sono state contate. E' un fatto che durante la guerra nei paesi dell'Est c'erano 10 milioni di Rom e Sinti, al termine erano 2 milioni e mezzo. Molte volte i Rom che entravano ad Auschwitz non erano registrati e venivano portati direttamente nelle camere a gas. Dopo la guerra vicino al lager di Auschwitz-Birkenau, dove mettevano le famiglie Rom e Sinti, hanno trovato dei sacchi con 22 mila nominativi di persone che erano state deportate in quel luogo. Un triangolo di stoffa marrone distingueva gli zingari da altri internati. Hanno raccolto testimonianze degli esperimenti fatti su di loro. Le donne venivano sterilizzate. Ma sono stati i bambini quelli su cui si è concentrata l'azione di sterminio, in particolare i gemelli, per capire come far riprodurre di più i tedeschi. Da anni si organizzano mostre fotografiche intitolate "Rom e Sinti" Lo sterminio dimenticato, se ne parla poco anche perché nella cultura dei rom e sinti parlare del passato e dei morti non va bene. Chi viaggia oggi per la Germania non può sospettare che qui verso il 1940 fumavano i forni a gas in cui venivano cremati gli ebrei, i malati di mente, gli zingari, gli handicappati, gli omosessuali, i bambini poveri e sfortunati; che qui migliaia di poveri ebrei pendevano impiccati agli alberi che fiancheggiavano le strade di campagna. La bravura e il senso dell'ordine hanno cancellato l'orrore. Ma questa bravura che ha rimosso le montagne di macerie non ha saputo rimuovere la montagna di colpe.

Giuseppe Corigliano



## Mai più - Ricordare la shoah è doveroso

Il movimento politico fondato da Hitler (Terzo Reich) nel 1920, portava avanti la pretesa superiorità del popolo tedesco e perciò la rigida discriminazione di tutte le altre razze, specie gli Ebrei. L'ebreo secondo Hitler era principio d'impurità e male, simboleggiava il diavolo.

Conquistato il potere, il Fuhrer soppresse tutte le altre forze politiche instaurando un regime totalitario come era previsto negli scritti di Rosenberg e nel suo famoso Mein Kampf (La mia battaglia).

La Germania aveva un forte apparato repressivo e terroristico: le molte polizie tra cui la Gestapo (Polizia Segreta di Stato) controllavano la vita pubblica e privata dei cittadini.

Intanto in Italia, Mussolini consolidava il proprio potere attraverso la propaganda fascista eliminando nemici e oppositori. Per ben sette anni, dal 1938 al 1945, l'Italia fu un Paese antisemita anche perché il Gran Consiglio del fascismo aveva approvato alcune leggi che favorivano la persecuzione degli ebrei. Centocinquanta persone vennero assoggettate alla persecuzione. Così gli ebrei vennero espulsi dalla scuola e da tutti i pubblici impieghi. Vennero proibiti i matrimoni fra cristiani ed ebrei, inoltre vennero esclusi da qualsiasi attività culturale.

La persecuzione si doveva concludere insomma con l'allontanamento di tutti gli ebrei dall'Italia. Particolarmente idonea per la vicinanza a uno snodo ferroviario fu la cittadina di Osviecim (Auschwitz), in Polonia dove fu istituito il più grande campo di concentramento, completamente isolato, per lo scarso popolamento della zona. Ma altre città come: Buchenwald, Mauthausen, Dachau, Flossenbürg, Treblinka, furono teatro di spietate persecuzioni. Si calcola che nei campi di sterminio, perirono circa 6.000.000 di ebrei. I cosiddetti "nemici della Germania" venivano deportati e ammassati in vagoni come bestie. Donne, uomini e bambini erano costretti a viaggiare per giorni e giorni. Arrivati a destinazione venivano subito immatricolati e tutti inevitabilmente costretti alla morte, prima psichica e poi fisica poiché sottoposti a lavorare nei campi in condizione di sporcizia e denutrizione, umiliati e bastonati per finire nelle camere a gas. Lì non c'erano bambini da distinguere ma tutti erano perseguitati

brutalmente. I corpi-cadaveri venivano poi accatastati in attesa di essere bruciati nei forni crematori. Si fecero commerci dei denti d'oro, dei capelli, degli abiti delle vittime. Molte località d'Italia furono interessate dalla shoah. Merano e Gries presso Bolzano, Trieste, Fossoli presso Modena, Roma e tante altre zone. In Calabria il campo di concentramento di Ferramonti presso Tarsia (Cs) fu uno dei più grandi per apolidi ed ebrei. L'area dell'ex campo si trova presso l'attuale svicolo di Tarsia-Sud dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Ferramonti di Tarsia fu definito da alcuni storici come il più grande "Kibbuz" del continente europeo. Esso era costituito da novantadue capannoni in un perimetro di circa 160.000 metri-quadri. La struttura a baraccamento presentava una recinzione in legno con filo-spinato. Il campo era sotto la responsabilità del Ministero dell'Interno che a sua volta delegava un commissario di pubblica sicurezza. Secondo alcune testimonianze non vi furono forme di malattie gravi all'interno della struttura né casi di decessi numerosi ma rimasero costanti i problemi di malnutrizione, assenza di riscaldamento, carenze igienico-sanitarie. A breve distanza dall'armistizio, il 4 settembre 1943, il campo fu liberato e molti degli ex-internati si dispersero nei villaggi vicini, molti di loro partirono da Taranto per la Palestina, altri da Napoli partirono alla volta degli U.S.A.

La testimonianza più drammatica e toccante di questi avvenimenti è il "Diario di Anna Frank", una fanciulla ebrea olandese che aveva scritto clandestinamente il suo Diario nel nascondiglio di Amsterdam per sfuggire alle S.S. (Schutz-Staffeln), milizie armate tedesche. Anna morì a circa quindici anni di tifo, nel Lager di Bergen-Belsen, assieme a Margot, sua sorella, tre settimane prima che arrivassero le truppe alleate.

L'olocausto o shoah fu una delle più grandi tragedie di tutti i tempi perché a memoria d'uomo non si conobbe mai una simile atrocità. Oggi, dopo circa settant'anni ricordare è doveroso anzi quasi un obbligo morale e civile perché non ci siano più menti contorte ed insane come quella di Hitler che aveva ingiustamente seminato il terrore in tutto il mondo.

Adele Valentini



# ALTO JONIO

## La giornata della memoria

### Oriolo: gli studenti parlano con Ruth Ellen Gruber

Oriolo, 27 gennaio 2012: proprio in questa data (1945), 67 anni fa, ad Aushwitz venivano scoperti gli orrori dell'Olocausto: tanti scheletri umani ammassati. Quegli scheletri appartenevano agli Ebrei: uomini, donne e tanti bambini. Qui, ad Oriolo c'è una persona che è venuta da lontano: Ruth Ellen Gruber. Questa manifestazione è stata preparata dall'Istituto comprensivo di Oriolo, di cui fanno parte anche le scuole di Roseto e di Montegiordano. Tutti impegnati: il dirigente scolastico, Vincenzo Gerundino, i docenti e gli alunni. In serata, si è tenuto anche il dibattito presso il bel teatro locale. Al tavolo, i presidi Vincenzo Gerundino e Walter Bellizzi, il sindaco Franco Calotta, il prof. Rocco Franco di Roseto, il parroco don Nicola De Luca, il consigliere regionale Mario Franchino, Giuseppe Rizzo di Confronti, la giovane Giusy Lingria, che ha scritto un romanzo sulla tragedia del genocidio del secondo conflitto mondiale. Il suo libro l'hanno letto gli stessi ragazzi di Oriolo. La protagonista è stata proprio Ruth Ellen Gruber, scrittrice e fotografa, perché lei, sebbene sia una cittadina statunitense, è discendente di famiglia ebrea ed è pure un'attenta studiosa della diaspora e dello sterminio del suo popolo, ormai sparso in tutto il mondo. La discussione è stata condotta e coordinata da Franco Maurella, corrispondente de "Il Quotidiano della Calabria". Il sindaco Colotta si è soffermato soprattutto sul significato della manifestazione della memoria. Il dirigente Gerundino, dopo il saluto per i presenti e per i relatori, ha aggiunto altre considerazioni sul triste momento del passato che non possiamo dimenticare, perché serve anche per un nostro migliore futuro. I dirigenti Gerundino e Bellizzi hanno riferito che in mattinata, la Gruber perché si era già intrattenuta con i ragazzi che riempiono la platea e stanno tutti attenti ad ascoltare. E' don Nicola De Luca a spronare i giovani, quando parla di un argomento attuale che interessa soprat-



Foto Istituto Omnicomprensivo di Oriolo

tutto gli studenti: l'uso di Internet, perché è un bellissimo mezzo di comunicazione ma spesso volte non si sa usare. Ma don Nicola ha spiegato pure l'etimologia della parola shoa: significa desolazione, uomo abbandonato, quindi si deve rispondere con la solidarietà e con la fraterna accoglienza, incominciando dai nostri paesi, dove gli stranieri sono confinati in una sorte di ghetto. Giuseppe Rizzo ha parlato brevemente di Vite spezzate, il libro di Giusy Lingria, che propone un messaggio, attinente al tema della serata: seguire i fatti raccontati e coglierne un punto di riferimento, che può essere la speranza; è proprio il sogno realizzato da Anna e Tom, i protagonisti di Vite spezzate, un libro ambientato proprio all'epoca del nazifascismo. Rizzo ha aggiunto che questo libro deve essere inserito nel contesto della storia dell'Alto Jonio, incominciando da Oriolo, dove soffrimmo pure i guai della guerra e dove sono stati confinati alcuni antifascisti del Nord. Anche Franco Maurella ha citato i due giovani oriolesi uccisi durante la guerra partigiana. Mario Franchino, citando un autore straniero, ha reso più vivo il dibattito e più aderente al tema, ma ha incoraggiato anche una presa culturale e politica nell'Alto Jonio, perché si tratta di una zona molto vivace nel campo della stessa cultura, ma la cosa più attuale è dobbiamo essere tutti più attenti a certi rigurgiti del passato. Il prof. Rocco Franco ha presentato un filmato fatto con i suoi alunni, e riguarda proprio le sofferenze della shoa; il breve documentario è stato premiato in un concorso regionale e sarà presentato pure per una competizione nazionale. Ma l'intervento più saliente e più atteso è stato quello di Ruth Ellen Gruber, che è spesso venuta in Europa per fotografare le ultime testimonianze rimaste del mondo ebraico: cimiteri, tombe, lapidi, sinagoghe ormai distrutte ma erano molto belle ed elaborate e avevano più di 200 anni, e dove gli Ebrei leggevano la Torah. Ha ripreso anche alcuni campi di internamento di ebrei della Romania, Ucraina e Polonia. I ragazzi le rivolgono alcune domande sul popolo ebreo, e lei risponde: "niente di straordinario, noi siamo gente normale, tra di noi ci sono i laici, i praticanti e ci sono anche quelli che non si interessano del nostro passato. Siamo quasi 18 milioni e siamo dispersi in tutto il mondo". La signora Gruber mostra una sinagoga col muro spaccato, e dice: "così, oggi è spaccata la cultura ebraica". Alla fine, i ragazzini le fanno quest'altra domanda: "avete dei vostri congiunti che

hanno sofferto le persecuzioni naziste?" Interviene pure una maestra; vuole sapere perché questo suo interesse a indagare sul passato del suo popolo, lo fa per solidarietà, per interesse storico o per altre motivazioni? La Gruber si alza in piedi e guarda ancora i ragazzi che l'ascoltano con emozione. Poi, dice: "Cari ragazzi, l'ho fatto soprattutto per rabbia, ma anche perché la storia e la sfortuna degli Ebrei non interessa solo noi ma tutti, anche voi. Ho visto cimiteri ebraici abbandonati, sinagoghe distrutte, ma mi si è ravvivata la speranza nel vedere anche qualche sinagoga aperta, con alcuni rabbini e degli ebrei che si uniscono, pregano e mangiano insieme, come fratelli. Imparate il passato per andare avanti, verso un futuro migliore".

(Confronti)

### Spoliazione continua

C'è voluta la protesta contro Trenitalia ad aggregare le popolazioni, i politici e gli amministratori zonali, da Rocca Imperiale alla stazione di Sibari. Ci sono stati anche gli interventi di Franchino, Gallo, Melfi e Ranù. Della temuta soppressione dei giudici di pace dell'Alto Jonio si è interessato il consigliere provinciale Giuseppe Ranù, che dice: "dobbiamo fare opposizione per questa continua penalizzazione del territorio". Interviene anche l'assessore Cavallo di Trebisacce, perché teme soprattutto per i giudici di Oriolo e Trebisacce. Gianni Papasso, da Cassano, segretario provinciale del PSI, aggiunge: "i locali dove è ospitato l'Ufficio di pace sono del Comune, quindi si potrebbero usare i lavoratori socialmente utili". Lo stesso chiede al Comune di sostenere le spese. Un'altra preoccupazione è quella attinente alla filiale della banca Carime di Rocca: potrebbe essere soppressa anche questa; il consigliere provinciale del PD, Ranù fa un appello e ne scongiura la chiusura. Si mobilitano e si incontrano anche i tre consiglieri provinciali Melfi, Mundo e Ranù, nonché il consigliere regionale Franchino, i quali sono pure contro la chiusura. In questi giorni, a Trebisacce si sono incontrati anche i sindaci per accorpate alcuni servizi: non c'è altro da fare; se non siamo uniti, perderemo tutti e tutto.

### Altri stanziamenti della Provincia per i vari comuni Viabilità, scuole, impianti sportivi

Le ultime opere pubbliche finanziate a favore dei Comuni riguardano il completamento degli edifici scolastici, delle infrastrutture sportive e i nuovi collegamenti, più moderni, più rapidi e più sicuri. Ci sono finanziamenti per impianti sportivi a Rende, Cosenza, Pedace e San Giovanni in Fiore. Gli altri progetti della Giunta provinciale, presieduta da Mario Oliverio; sono di prossima pubblicazione, bandi con susseguenti gare d'appalto: Rende, Mormanno, Altomonte, Fuscaldo, San Lucido, Mongrassano, Bocchigliero, Acquappesa, Altilia, Caloveto. Per l'Alto Jonio sono finanziate opere per Albidona (euro 50.000 per la messa a norma degli impianti sportivi comunali e ristrutturazione ed adeguamento del campo di calcio); Alessandria del Carretto (euro 50.000 per la messa a norma degli impianti sportivi, completamento campo di calcio a 5 in località Fontana Manca); altri 50.000 euro ciascuno per i Comuni di Canina, Nocera, Oriolo e Rocca Imperiale, per impianti sportivi. Inoltre, è presente anche l'edilizia scolastica per l'IPSC e il Liceo classico di Oriolo: euro 2.100.000. Nuove palestre, adeguamenti sismici, ristrutturazione e manutenzione straordinarie. Infine, altri progetti approvati dalla Giunta e di pros-



sima pubblicazione delle gare d'appalto. La viabilità riguarda la manutenzione straordinaria del tratto della SP 266, ex SS 481 tra Amendolara paese e Amendolara Marina (100 mila euro); per la Sibari-Amendolara sono stanziati 300 mila euro; per Amendolara ci sono pure 350 mila euro per acquistare gli immobili dell'ex liceo classico; per il Comune di Villapiana altri 350 mila euro per il miglioramento della viabilità; 150 mila euro per la SP 159 Pineta di Villapiana, Cerchiara, Plataci; lavori di bitumazione sulle strade provinciali di Acri, San Giovanni in Fiore, ecc. Niente da eccepire, ma i 2.100.000.00 per il liceo classico di Oriolo, c'è tutto da rifare o da ricostruire? S. Lorenzo Bellizzi avrebbe bisogno di più di 50 mila euro (tanti ne sono stati stanziati) per la SP 157 di S. Lorenzo Bellizzi; per il Bivio Montegiordano-Oriolo, 50 mila euro; pure 150 mila euro per la Cerchiara-Torre Cerchiara; per la SP 153-SS 106 Albidona-Alessandria del Carretto, 400 mila euro e 300 per la SP 155 di Castoregio, ma sono stanziati anche 400 mila euro per il Ponte ad arco della ex SS. 106 bis, fra Villapiana e Trebisacce.

Pubblicità gratuita

*Vizi e Stizi*  
Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria  
Porcellane - Bomboniere - Intimo  
Via Nazionale 406 Villapiana (CS)  
Info. 0984 39093 Cell. 3494967035



Ruth Ellen Gruber

SITO WEB DA € 199,00

REALIZZAMO SITI WEB PROFESSIONALI DAL 1999  
UN'ESPERIENZA DECENNALE ANCHE IN MEDIASET  
E' AL TUO SERVIZIO

INIZIA A VENDERE IN TUTTO IL MONDO CON UN NEGOZIO ON LINE  
RECYCLING, OTTIMIZZAZIONE E INDICIZZAZIONE SUI MOTORI  
INOLTRE TUTTO CIO' CHE RIGUARDA LA GRAFICA PUBBLICITARIA  
ENTRA IN: WWW.GLOBALIFE.IT  
TELEFONO: 347 6034114

Se volete scaricare Confronti: [www.beiposti.it/confronti](http://www.beiposti.it/confronti)



# TREBISACCE E DINTORNI



## OSPEDALE "CHIDICHIMO"

### Le ultime disposizioni di Scarpelli sulla riconversione del "G. Chidichimo" Pronto Soccorso, Cardiologia, Laboratorio analisi, Radiologia

31-1-2012

Con la disposizione del 31-1-2012 (prot. N.0023185) il Direttore generale Gianfranco Scarpelli fa sapere al Direttore del P.O. (Presidio Ospedaliero), al Direttore del Distretto Sanitario di Trebisacce, al Direttore Sanitario di Rossano, al Direttore di Trebisacce, al Direttore della Centrale Operativa 118 ASP Cosenza che, «... -Premesso che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 22 ottobre 2010 è stata approvata la riorganizzazione delle tre reti ospedaliere, dell'emergenza-urgenza territoriale nel quale il P.O. di Trebisacce è individuato come Casa della Salute, le cui funzioni specificate nell'allegato n. 2 dello stesso DPGR intitolato "Il riordino della Rete Emergenza/Urgenza"; -considerati i DPGR n. 18 del 22.10.2010, n.106 del 20.10.2011 e n. 135 del 21.12.2011 nonché le delibere n. 4100 del 29.12.2011 e n. 128 del 19.01.2012 per la parte riguardante l'ospedale di Trebisacce; -rilevato che è necessario ridefinire l'organizzazione di Trebisacce, al fine di renderla coerente con la distinzione di Casa della Salute procedendo all'adozione di una organizzazione temporanea e provvisoria che accompagni il processo di riconversione in atto, inserendo elementi di gradualità e flessibilità in tale complessa trasformazione, nelle more della definitiva riorganizzazione dalle reti assistenziali, della presentazione ed approvazione dei progetti di riconversione secondo quanto previsto dai DPGR n.18 del 22.10.2010, n. 106 del 20.10.2011 e dell'Atto Aziendale dell'ASP di Cosenza in corso di approvazione, dispone che, a decorrere dal 06 febbraio 2012, in via temporanea, provvisoria e sperimentale, e comunque sino al 31.03.2012:

1) Il Pronto soccorso è trasformato in Punto di Primo Intervento (PPI) con 24 ore di attività;

- 2) E' sospesa l'attività dell'U.O.C. di cardiologia/UTIC; 3) Il dott. Francesco Lamenza, direttore dell'U.O.C. di Cariati, assumerà la direzione dell'U.O.C. di Medicina e Geriatria dotata di 28 posti letto di degenza cardiologia, oltre a n. 2 posti letto di D.,H. cardiologico e n. 2 posti letto di DH medico, provvedendo ad utilizzare in maniera funzionale integrata tutto il personale assegnato;
- 4) Qualora necessario per carenze di organico tutti dirigenti medici, fatte salve eventuali limitazioni esistenti, garantiscono turni di servizio presso il PPI ai sensi dell'art. 27 del DPR 76/79;
- 5) I dirigenti medici anestesisti tuttora in servizio presso il P.O. di Trebisacce sono assegnati all'U.O.C. di Anestesia /Rianimazione dell'Ospedale Spoke di Rossano-Corigliano, eccetto la dr.ssa Trinchi Vita Lucia che garantirà l'attività dell'ambulatorio di Terapia del Dolore;
- 6) Il dirigente medico cardiologo dott. Bertucci Francesco è assegnato all'U.O.C. di Cardiologia/UTIC del P.O. di Rossano in accoglimento della domanda dello stesso a suo tempo presentata;
- 7) Il Laboratorio di Analisi Cliniche sarà attivo ore 12 con pronta disponibilità notturna e festiva;
- 8) Il servizio di Radiologia sarà attivo con pronta reperibilità notturna e festiva e comunque utilizzando la metodica di tele-radiologia;
- 9) Che a decorrere dal 1.03.2012 saranno avviate, in ossequio al DPGR n. 135 del 21.12.2011, con opportuno crono-programma e secondo la normativa vigente, le procedure definitive di riconversione del P.O. di Trebisacce in Casa della Salute.

Il Direttore Generale  
Dott. Gianfranco Scarpelli

## Beffa alla MORTE

Fissaron quello sguardo senza far più ritorno  
Necrotico, acre odor di morte  
Sfamati! lacera a brandelli le carni ignare  
godi, sei tu immortale?

Oh, di paura t'è proverbial grandezza  
Soghigna or chi ti conosce  
Tu che putrida materia struggi, nulla puoi,  
D'essenza afflitta l'eterno spirito

Macabra opera, infinita  
beffa tua la vita, perpetuo istante sconosciuto  
cambio forma, senza carne e cuore  
Ho vinto, abbiam vinto con onore.

## La lettera dei medici

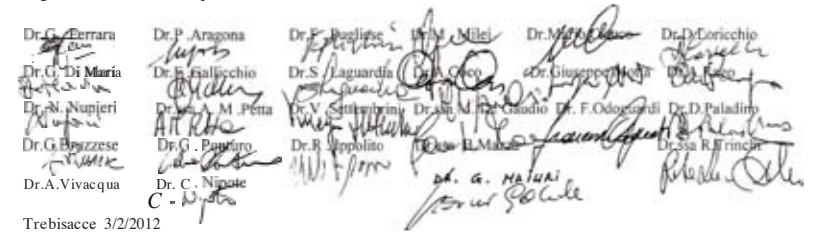
TREBISACCE In una lettera indirizzata al direttore generale dell'Asp Scarpelli, a S.E. il Prefetto di Cosenza, al direttore sanitario dell'area Jonio-Pollino dottor Palumbo ed a quello del "Chidichimo" dottor Scutari, ai 17 sindaci del Comprensorio, al responsabile del 118 aziendale dottor Borselli, al responsabile dell'Unità Operativa di Risk dottor Cavalcanti, al responsabile degli Anestesisti e Rianimazione di Corigliano-Rossano dottor Filice, al presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia e, p. c., al presidente della Commissione Parlamentare per gli errori in campo sanitario on. Leoluca Orlando, i medici in servizio presso l'ospedale "G. Chidichimo" di Trebisacce scrivono testualmente: «In previsione dell'attuazione della Disposizione n.23185 del 31.01.2012, emanata dal DG dottor Scarpelli in data 31.01.2012, si comunica alle SS.LL. che, a decorrere dal 6 febbraio 2012, salvo nuove direttive, non sarà più possibile garantire adeguata assistenza

medica ai pazienti che dovessero pervenire al PPI (punto di 1° intervento) di Trebisacce, o pazienti ricoverati nel Reparto di Medicina-Geriatria-Cardiologia o in Emodialisi, con compromissione delle funzioni vitali. Ciò in quanto verrà a mancare, con la decorrenza sopracitata, il supporto dei colleghi anestesisti-rianimatori che, a nostro avviso, è indispensabile e insostituibile per una adeguata assistenza ai pazienti acuti. I sottoscritti, con la presente, declinano ogni responsabilità medico-legale per eventuali danni a persone, o per complicanze di qualsivoglia natura che si dovessero verificare per le carenze organizzative di cui sopra». La lettera reca la data del 3 febbraio 2012 ed è firmata da 26 medici che, a vario titolo, prestano servizio presso l'ospedale di Trebisacce e che, trasferiti gli anestesisti-rianimatori, si sentono con le mani legate e quindi impossibilitati ad effettuare qualsiasi attività medica a favore di pazienti "acuti".



- AI Direttore Generale ASP Cosenza
- AI Direttore Sanitario (area Jonio - Pollino) dr. Palumbo
- AI Direttore Sanitario inc. Dr. Scutari Gaetano Trebisacce
- AI Sindaci dei Comuni dell'Alto Jonio
- AI Ill.mo sig. Prefetto Cosenza
- AI Unità Operativa di Risk management Cosenza - dr. B. Cavalcanti
- AI Responsabile Centrale Operativa del 118 Cosenza - Dr. Borselli
- AI Responsabili U.O.c. Anestesia e Rianimazione Corigliano-Rossano Dr. Vincenzo Felice
- AI Presidente dell'Ordine dei Medici Cosenza
- e p.c. All'On. Leoluca Orlando Presidente Commissione parlamentare sugli errori sanitari

In previsione dell'attuazione della disposizione N° 23185 del 31/1/2012 emanata dal DG Dr. Scarpelli, si comunica alle SSLL che a decorrere dal 6/2/2012, salvo nuove direttive, **non sarà più possibile garantire adeguata assistenza medica** ai pazienti che dovessero pervenire al PPI (punto di primo intervento) o pazienti ricoverati nel Reparto di Medicina -Geriatria - Cardiologia o in Emodialisi, con compromissione delle funzioni vitali. Ciò in quanto verrà a mancare, con la decorrenza sopra indicata, il supporto dei colleghi **anestesisti-rianimatori**, che è a nostro avviso indispensabile e insostituibile per una adeguata assistenza ai pazienti acuti. I sottoscritti, con la presente, declinano ogni responsabilità medico legale per eventuali danni a persone o complicanze di qualsivoglia natura che si dovessero verificare per le carenze organizzative di cui sopra.



Trebisacce 3/2/2012

Leonetti Rocco Giuseppe



Gen.2012

PUBBLICITÀ GRATUITA

**G. DE PAOLA & C.**  
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA  
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA  
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Mobili Montilli**  
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)



# ALTO JONIO e DINTORNI



## La sesta edizione della Pro Loco del Sellaro "Festa cittadina di premiazione"



Cerchiara, 29 dic. 2011. La nostra Pro Loco del Sellaro ha inserito nel suo programma di valorizzazione ambientale e antropologica del Luogo la "Festa cittadina" della premiazione di quei cittadini, che si sono distinti e si distinguono per meriti personali, culturale e sociali con la propria vita di lavoro di arte e cultura hanno onorato Cerchiara. La Chiesa fa la festa dei santi e Cerchiara fa quella dei suoi cittadini, per trovare un altro motivo di aggregazione in comunità attiva di progresso, verso le proprie mete di miglioramento della vita umana e ambientale, in tutte le direzioni, riconoscendo e valorizzando tutte le energie attive e potenziali, di cui Cerchiara dispone. La iniziativa della nostra Pro Loco a tutti vuole indicare e dare il suo incoraggiamento, per una crescita globale nel miglioramento della vita economica, lavorativa, artistica e intellettuale, poiché il progresso è direttamente proporzionale all'uomo, in quanto che egli più è e più ha, come dimostra l'attuale società moderna, che per essere più scolarizzata, industrializzata e tecnologizzata, è più avanzata in civiltà e tenore di vita, di fronte a quella passata, perciò portano nomi diversi. Quella passata è stata la civiltà contadina dei valori umani, di lavoro manuale, di famiglia e di aggregazione sociale per la valorizzazione e la socializzazione dell'uomo nel suo territorio, dove egli ha fatto con la propria identità e la sua storia. Oggi c'è un ribaltamento storico di tutto l'uomo nella società post-industriale con una grave crisi di identità, che possiamo identificarla in tutti i guasti dell'uomo ridotto all'unidimensionalità del consumismo e a uomo schiavo felice del denaro e del consumo, che vuole dire uomo senza la vita, per la quale si distingue da quella brada e istintiva dei bruti della foresta. Egli, infatti, ha sostituita la razionalità con la istintività, come quella della convivenza con cui ha sostituita la famiglia e i figli per la paura della economia consumistica, ecc, tanto che Cerchiara è tra i pesi più poveri di nascita

In questo contesto di deriva della vita, la nostra FESTACITTADINA, mentre vuole professare e incentivare la credibilità e la fiducia nella vita di famiglia, di paese, di scuola e del territorio, vuole anche invitare le istituzioni civiche a sentire la passione di dare vita alle iniziative di lavoro e di socializzazione della convivenza cittadina, per le cui promozioni chiediamo più aperture programmatiche, perché il potere non è un assoluto del palazzo, ma un laboratorio della relatività cittadina fatta di dignità umana e progettualità di convivenza produttiva, come testimonia la nostra storia ora umiliata dalla passività e della pigrizia mentale dei monocoli beati, che da oltre un quarantennio si stanno succedendo in questa terra caecorum. Il discorso ci porterebbe troppo lontani dallo scopo di questa nostra iniziativa e lo concludiamo spiegando perché, tra tutti i potenziali premiati che siete tutti voi qui presenti e con voi anche tutti i cittadini di Cerchiara, la Pro Loco candida alla premiazione, ogni volta, solo quella rappresentanza di turno, che si è distinta per meriti e capacità di lavoro e di impegno professionale, artigianale e artistico in questa nostra comunità, a cui diamo il nostro saluto e il nostro "GRAZIE" con particolare riferimento. Agli insegnanti della scuola, perché in essa viene accolta e iniziata al progresso della cultura l'infanzia e la gioventù. A tutte le maestranze, che hanno costruita la vita e l'abitato di Cerchiara e in quella dei lavoratori e a tutti gli amministratori impegnati per assicurare i servizi sociali del luogo. In quella dell'arte e della letteratura, che alla società porta le nuove creazioni dei valori umani del luogo, perché sono i prodotti della interiorità umana dei Cerchiesi. Infatti, artista è colui che dalla propria anima porta fuori, nella società e alle generazioni nostre, regala le intuizioni di bellezza, di grandezza della sua anima e quelle della storia, attraverso il cui percorso Cerchiara vive da tre mila anni, per incitarci tutti a

creare cose nuove e nuova storia nella vita di Cerchiara. Accanto ad essi, ci sono i ricordi dell'artigianato, che con le sole braccia hanno saputo creare opere del loro ingegno lavorativo, opere che saranno la testimonianza dell'uomo creatore di Cerchiara nella nuova civiltà post industriale. Ci sono quelli della tecnologia, che libera l'uomo dalla fatica delle braccia e lo unisce in tempo reale agli avvenimenti della vita dei popoli e ne modella la società con la globalità culturale e la solidarietà universale. Questa sera è una grande ora per la vita cittadina di Cerchiara, perché impegna tutti a fare di più, in senso di comunità e fuori dal guscio della propria individualità, perché noi siamo persone relazionali, che dobbiamo crescere, o tutti insieme, o non si cresce affatto, e perché, come diceva la sapienza romana: con l'unione, le piccole cose diventano grandi, ma con la discordia e la solitudine le grandi cose diventano piccole, o si distruggono del tutto. Ci fermiamo qui e diciamo grazie ai premiati, che con il loro esempio ci spronano a fare più e ad essere migliori nella nostra comunità cittadina. E grazie all'Amministrazione comunale per l'impegno nei servizi sociali del

Comune Grazie al clero locale per il suo impegno a tenere sempre accesa la fiamma della fede nell'oscurità delle vie del mondo, grazie ai preposti all'ordine pubblico e alla Pro Loco, che per sua istituzione si impegna con competenza e successo nel difendere e valorizzare i beni del luogo.

Il premio porta l'insegna della "Ninfa Lusiade", che, per mia proposta avallata dallo speleologo prof. Anelli delle Grotte di Castellana, nel 1959, ha sostituito il vecchio nome di "Grotta della caldana", per essere un continuo monito a liberarsi del vecchio per il nuovo.

**Don Vincenzo Barone**

Direttore culturale della Pro Loco del Sellaro

N.B.: Questo nuovo nome di Ninfa Lusiadi, poiché trovò la sua motivazione nella rievocazione del passato magno-greco di Cerchiara e nel significato terapeutico delle acque termali, è stato accolto dalla nostra Pro Loco del Sellaro nella insegna della "Festa cittadina", come invito rivolto a tutti di riferirsi alle Ninfe Lusiadi nel loro impegno di liberarsi dall'inconscio della sottocultura e di farsi costruttori nuovi di Cerchiara. Don Vincenzo Barone, Direttore culturale della Pro Loco. Li 29.12.2006

## Alessandria-Albidona

### Dobbiamo lavorare tutti insieme

Ho letto, nel precedente numero di Confronti (n. 12, p.4), una corrispondenza da Alessandria, dove si riferisce di quel pezzo di acquedotto recentemente costruito tra le contrade Pistocchio e Piano del cornale e che interessa Albidona e Alessandria, anzi interessa ai contadini che ancora lavorano in quella zona. Vorrei aggiungere, e precisare (senza fare polemica), che quella piccola opera pubblica, finanziata con denaro pubblico, è stata voluta e realizzata dalla collabo-

razione dell'amministrazione uscente di Alessandria e dell'amministrazione comunale di Albidona. Spero che anche per gli altri problemi, quasi sempre trascurati dagli enti "superiori", si discutano e si realizzino con la collaborazione di tutti, specie dei sindaci della "periferia". Spero che questa collaborazione si metta in atto anche per gli altri Comuni dell'Alto Jonio, dove è vero che le "spoliazioni" sono ormai di regola.

(un lettore di Confronti)

### Montegiordano. E' morto l'ex patron del Torino calcio Francesco Cimminelli. I funerali nel capoluogo piemontese

Montegiordano perde un altro figlio illustre. Non ce l'ha fatta l'ex patron del Torino calcio, Francesco Cimminelli. Ricoverato nella giornata di sabato scorso presso il Cto di Torino, reparto rianimazione, in condizioni disperate in seguito a un'emorragia cerebrale, è deceduto nella mattinata di ieri. La notizia è giunta immediatamente nel piccolo centro jonico, dove vivono due dei suoi fratelli, Antonio e Rocco e dove era nato il 20 luglio 1936. "Ciccio", com'era chiamato a Montegiordano, era molto legato al suo paese natio e nei mesi estivi era solito giocare a carte con gli amici con i quali dialogava in stretto dialetto. Imprenditore della plastica, Cimminelli deve la sua fortuna alla famiglia Agnelli, tanto è vero che disponeva di un palco allo stadio delle Alpi vicino a quello dell'avvocato Giovanni Agnelli e, ovviamente, era tifoso juventino. Fonda a Borgaro la società Ergom, fabbrica di materiali plastici che forniva la Fiat con un fatturato di oltre 500 milioni di euro l'anno. Creò anche una succursale della Ergom a Pisticci (Matera), rilevata dalla Fiat con il subentro di

Marchionne, e dove, la maggior parte della forza lavorativa è rappresentata da giovani dell'alto jonio cosentino, tutt'ora in servizio. Su sollecitazione di Beppe Aghemo, intestatario dello stadio "Filadelfia" e interessato all'acquisto di questo complesso sportivo, acquistò il Torino calcio. La sua avventura dura dal 1999 al 2005 e proprio nel momento in cui guadagnò, sul campo, la serie A, in seguito ad uno spareggio con Perugia, giunse il fallimento societario per cui fu costretto a dimettersi. A Cimminelli, dopo varie traversie giudiziarie, subentrò l'attuale proprietario Urbano Cairo. Nonostante queste disavventure, Cimminelli regge la scena imprenditoriale con i figli Simone e Cinzia e la moglie Franca Serboni. I funerali si sono svolti il 25 a Torino, nella chiesa di Santa Barbara in via Assotti.

Alessandro Alfano



**Neve ad Alessandria**  
Paolo, il poeta, degno allievo di Pacchiocchio si affaccia alla porta ed esclama:  
*cu llu pruvuhirizzè*  
*'ntòstedè u savèjizzè*

**Leggete e diffondete**  
**Confronti**



# Trebisacce e Dintorni

## Francavilla Marittima: "Noi del Circolo Terza età"



Quando passiamo per Francavilla Marittima, è d'obbligo fare una breve e cordialissima sosta con il sig. Montilli, titolare di un avviato Mobilificio di contrada "Silva". Dopo un buon caffè, parliamo dei fatti e dei problemi dei nostri paesi. Il signor Montilli fa parte del Circolo ricreativo della terza età e ci racconta che in questo mese di gennaio è stato celebrato il decennale della fondazione del Circolo; ne fanno parte anziani e anche giovani e donne. Il presidente è Lorenzo Calcagno, vice presidente è Nino De Leo, segretario Eva Apolito. E' un folto gruppo di circa 130 iscritti, col proprio Direttivo. La sede è nel Centro storico, nel quartiere di "Fontana vecchia". In questa associazione si vive in amicizia e si cerca di sapere occupare anche il tempo libero. Le ultime iniziative del 2011 appena trascorso riguardano il

presepe vivente, fatto con valenti "attori" locali che hanno suscitato ammirazione e consenso. Dopo queste manifestazioni a carattere culturale e religioso, non potevano mancare i momenti ricreativi: allegre partite a briscola, tombolate e giochi vari. Ma sonostati realizzati anche pellegrinaggi ed escursioni naturalistiche nei luoghi più belli del nostro territorio, e anche fuori. Questi momenti di autentica socialità vengono spesso coronati con qualche cenetta dei nostri prodotti tipici locali. Quindi, le finalità del Circolo ricreativo della Terza età di Francavilla sono quelle dell'aggregazione che spesso manca nei nostri piccoli paesi, il buon uso del tempo libero, la riscoperta delle tradizioni, della storia e dei problemi della propria comunità. (Ciccio Scaliero)

## L'Osservatorio Trebisacce...in pillole

Ingegnoso furto ad una nota Gioielleria del centro: i ladri "metallurgici", approfittando dell'oscurità della notte, del mal tempo e dell'assenza di qualsivoglia sorveglianza, hanno praticato un taglio "chirurgico" alla saracinesca e, infilando il braccio, hanno asportato tutti i preziosi esposti nella vetrina. I proprietari, giustamente, hanno lamentato una presunta omertà: possibile, si sono chiesti, che nessuno abbia visto e sentito niente? Eppure sono stati usati attrezzi abbastanza rumorosi!

Fa freddo nelle sette aule della scuola elementare "San Giovanni Bosco" allocate, si sperava provvisoriamente, al piano superiore della Direzione Didattica. Col freddo di questi giorni una stufetta elettrica per ogni aula non poteva certo bastare. I genitori degli alunni si sono lamentati col sindaco, minacciando di far portare ai propri figli coperte e plaid per proteggersi dal freddo. Il sindaco ha spiegato che la sospensione dei lavori al 1° padiglione sono attribuibili al Comune.

A rischio l'Ufficio del Giudice di Pace Dopo la perdita della Pretura e di altri servizi (Ospedale, Afor, Brigata della GdF...) anche l'Ufficio del GdP starebbe per essere soppresso e trasferito a Castrovillari. Ci sono state varie iniziative di contrasto sia da parte della politica che dell'ordine degli avvocati. I comuni della zona, con quello di Trebisacce in testa, si sono detti disponibili ad accollarsi le spese,

ma pare che neanche questo basti. Continua così...lo spogliarello del territorio!

Questione acqua potabile: continua il braccio di ferro tra Comune e Sorical: nei giorni scorsi la Sorical che avanza dal comune di Trebisacce (ma anche da tanti altri) diverse centinaia di migliaia di euro, aveva ridotto per la seconda volta la dotazione a noi spettante. La qual cosa ha fatto venir meno l'acqua nei quartieri più periferici. Il sindaco ha protestato vibratamente col Prefetto e con la Sorical. Alla fine, minacciando querele per interruzione di servizio pubblico, ha emesso un'Ordinanza con la quale ha imposto il ripristino del flusso normale. Cosa che è stata fatta ma, se non si mette mano alla borsa, quanto prima il problema si ripresenterà.

Riprendono i lavori del Lungomare. Nei giorni scorsi è stato dato incarico ai tecnici di redigere il progetto esecutivo dei lavori di completamento del Lungomare "storico", dalle peschiere al "Lutri", finanziato dalla Regione con 2milioni di euro. I lavori, che comprendono anche la riqualificazione dell'area antistante il Pontile, salvo imprevisti o incidenti di percorso, dovrebbero iniziare entro qualche mese. Resta invece in balia delle onde l'ultimo tratto di Lungomare, sotto il Parco-Giochi.

Sfrattate dal Tribunale 12 famiglie abitanti in due palazzine adiacenti a Viale Europa e costrette, in pieno inverno, a lasciare la propria abitazione ed a cercarsi un alloggio alternativo, oppure a recarsi in Albergo. Secondo il Magistrato che ha emesso il provvedimento su istanza di uno dei condomini e a seguito di perizie tecniche, le due palazzine sarebbero a rischio-smottamento. Cosa che gli interessati contestano, ma finora il Magistrato non ha inteso rimuovere il provvedimento.

Da Trebisacce non si parte più in treno per il centro-nord. Trenitalia ha infatti soppresso altri 21 treni in Calabria, tra cui il mitico "Crotona-Milano", l'unico treno a lunga percorrenza col quale si poteva raggiungere, partendo di sera e arrivando il mattino seguente, Bologna, Milano, Torino... Ora il centro-nord è più lontano, ma non c'è problema, l'Africa è più vicina! La protesta c'è stata ma forse troppo blanda. Qui fra poco ci tolgono pure le scarpe dai piedi e purtroppo la gente non si ribella.

Al sicuro gli stipendi dei dipendenti del Comune, almeno fino a Giugno. Con una Delibera varata il 31 gennaio la Giunta Comunale ha infatti votato una Delibera con la quale ha dichiarato "impignorabili" circa 3milioni di euro per pagare gli stipendi, le rate dei mutui e per far fronte alle spese ordinarie essenziali. Tutto il resto dei fondi comunali è dunque a rischio? E' possibile!

Pino La Rocca

### Recentissime

Per le prossime elezioni comunali interviene anche il Circolo di Rifondazione comunista, che mette sul tavolo, non solo i problemi locali ma anche quelli dell'Ospedale. Mentre il Partito democratico convoca gli iscritti per scegliere il candidato a sindaco, ma come ha sentito pure il mio collega zu' Rucchi, alcuni iscritti non risultano più... iscritti! Qui, c'è sempre un po' di cronaca nera: al 45enne CiDiCi era rimasto un residuo di pena da scontare ed è stato riportato alla Petrosa di Castrovillari.

(Orazio e Pancrazio).

## "Osteoporosi-conoscerla per prevenirla"

E' stato il tema del convegno informativo promosso dall'Osservatorio "Sanità e Salute" della Regione Calabria in collaborazione con le associazioni del territorio, svoltosi, facendo registrare uno straordinario "posti a sedere esauriti", lo scorso sabato 21 gennaio, nell'aula Magna dell'I.T.C.G.P.T. "G. Filangieri" diretto dalla dirigente scolastica Clara Latronico. Ad aprire i lavori Mario Brigante, presidente Rotary Club-Trebisacce, nelle vesti di coordinatore che ha esordito: "Ci fa piacere incontrare la buona sanità" e ancora: "Fare prevenzione significa puntare verso una qualità alta della vita". Sono intervenuti i referenti del progetto regionale (Prevenzione delle fratture da osteoporosi): Anna Milieni (Fisiatra-Trebisacce), Marcello Perrelli (Direttore dipartimento prevenzione-Asp-Cosenza), Francesco Scarnati (Ortopedico-Cosenza), Giancarlo Guzzo (Ortopedico-Cosenza). In particolare, è stato detto, le donne comprese nella fascia di età tra i 60/70 anni, saranno invitate a presentarsi presso gli ambulatori medici che si occupano di osteoporosi per sottoporsi a visita specialistica. Da tutti i relatori è stata considerata la centralità del ruolo che ricopre il medico di famiglia che rappresenta il "front-office" per i pazienti per essere opportunamente guidati e consigliati sia per la prevenzione, sia per la diagnosi e per la cura specialistica. Dell'osteoporosi tutti ne parlano ma sono in pochi a sapere veramente cos'è. Il convegno ha avuto l'obiettivo di analizzare e informare sugli aspetti fondamentali di una delle emergenze sanitarie più urgenti del terzo millennio, attraverso il confronto di esperti del settore e delle istituzioni. Anna Milieni ha relazionato esaurientemente sull'oste-



oporosi, sui fattori genetici e sulla familiarità, sui fattori ormonali, sullo stile di vita, sulle malattie congenite e croniche, sull'esame Moc, della diagnosi T-score, e ha concluso con un motto: "Chi inquina prima o poi l'acqua se la beve!". Tantissime le domande poste dai numerosi presenti: Non consumo formaggi e quindi sono destinata ad ammalarmi? E' consigliabile la Moc ad età pediatrica? Se mi ammalo le strutture idonee a seguire l'osteoporosi dove sono in zona? Che rapporto esiste tra la calcolosi e la terapia a base di calcio per lungo periodo? E' importante sempre e comunque assumere vitamina D? A riguardo è stato sottolineato che il laboratorio di analisi di Cassano, guidato da Luciano Corrado, è stato uno dei primi a offrire ai pazienti l'esame per il dosaggio della vitamina D. A sostegno della prevenzione dell'osteoporosi non potevano non riconoscersi e collaborare a livello organizzativo le associazioni del territorio: Conosci te stessa per abbracciare l'Umanità di Cosenza, Distretto 2100-Rotary Club di

Trebisacce-Alto Jonio Cosentino-Corigliano Rossano Sybaris-Acri-San Marco Argentano Valle dell'Esaro, Centenario-Castrovillari "I Pulinit del Pollino", Inner Wheel di Corigliano Rossano Sybaris, Fidapa -sezione di Corigliano presente con la presidente Isabella Cicero e fidapine al seguito e di Trebisacce con la presidente Adele Elleri e il numeroso gruppo delle fidapine. Il presidente dell'associazione combattenti e reduci di Trebisacce Michele Lofrano, il presidente dell'assopec Walter Astorino, l'Unitrè e l'Età Serena con diversi iscritti, Italia Nostra con il presidente Angelo Malatucca. Il rappresentante del Rotary di Acri ha sottolineato che il ricavato dell'asta di solidarietà è stato destinato proprio all'acquisto della Moc. Ogni associazione dispone di uomini e di donne, di idee, di energie, di creatività per poter contribuire ad un progetto di prevenzione per utilmente collaborare con le istituzioni. E con la collaborazione si contribuisce a far crescere il paese e le coscienze dei cittadini.

Franco Lofrano



# TREBISACCE e DINTORNI



TRIBUNA LIBERA

## Ridateci i bidoni!

di Pino Cozzo

Il rapido sviluppo industriale del secolo scorso ha determinato la comparsa di elevati livelli di contaminazione dell'ambiente, non eliminabili naturalmente. L'osservazione di tale fenomeno, il crescente livello d'inquinamento ed i suoi riflessi negativi sulla qualità della vita hanno profondamente mutato, nel corso degli anni, la considerazione delle conseguenze delle attività industriali. In passato, lo sviluppo economico era un obiettivo prioritario da raggiungere ad ogni costo; oggi, invece, il complesso degli effetti negativi che colpiscono la Terra impongono scelte ed inversioni di rotta mirate, da un lato, al progressivo smaltimento delle ingenti quantità di rifiuti, e dall'altro, posizioni decisamente più rivolte ad una prevenzione rispetto a futuri accumuli, anch'essi in crescita in proporzione all'aumento della produzione. La questione della gestione ambientale e del suo rapporto con lo sviluppo non rappresenta certo un tema nuovo per la pianificazione del territorio, e tuttavia, stabilire dei criteri per l'avviamento di uno sviluppo equilibrato e rispettoso dell'ambiente non

prezzo collettivo da pagare per lo sviluppo economico, uno sviluppo che avviene accettando comunque un compromesso fra ecologia e crescita economica. Dalla logica del compromesso ambiente-sviluppo si passa a quella dell'"ecosviluppo", ossia alla logica dell'utilizzazione intelligente, efficace e razionale delle risorse umane e naturali. Le risposte sul piano tecnologico ed organizzativo sono in genere procedure e dispositivi che consentono il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, la riduzione dei consumi e della produzione di rifiuti, nonché l'aumento della produttività, ma tale strategia di efficienza incontra un notevole ostacolo nei costi e nei tempi di ricerca, attivazione e sviluppo delle nuove tecnologie. Nella cosiddetta fase della gestione, prevale un atteggiamento di cautela e attenzione alle interazioni fra uomo e ambiente, poiché l'instabilità strutturale dei sistemi naturali e sociali non permette di fondare le decisioni sulla conoscenza certa degli eventi futuri. Anche a Trebisacce



è tema facile, sia per le incertezze legate al nascere di nuove attività produttive, sia per l'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti, che tanto clamore sta creando in questi ultimi anni, in diverse zone d'Italia. Il danno ambientale è considerato una sorta di prodotto inevitabile dello sviluppo e si coltiva la presunzione di potervi porre rimedio a posteriori, riuscendo, in ogni modo, a mantenerlo entro limiti circoscritti. Nella fase della riparazione e protezione, infatti, la coscienza ambientale non si dimostra né sufficientemente approfondita né particolarmente diffusa. La lotta contro i rifiuti indesiderati è sì considerata necessaria, ma non abbastanza da mettere in discussione il ritmo di industrializzazione e urbanizzazione, gli stili di vita e i comportamenti sociali che sono all'origine della produzione dei rifiuti stessi. Così, tale lotta si traduce spesso nell'allontanamento dei rifiuti dalle aree ritenute più sensibili, anche se poi, con il tempo si è compreso che la dispersione è uno strumento estremamente costoso, sia in termini ambientali che economici. Sotto il profilo finanziario, il danno ambientale viene attribuito alla componente negativa, ma necessaria, del processo produttivo, ed i costi delle politiche ambientali sono distribuiti sull'intera comunità: in un certo senso, dunque, esso sembra essere un

la questione dello smaltimento dei rifiuti e dell'ambiente in generale è stata affrontata, e si è cercato di risolverla in qualche modo. Non sappiamo cosa ne pensino i nostri concittadini, ma la nostra sensazione è quella di un disagio quotidiano, che si riflette nella spasmodica ricerca di un luogo deputato al deposito dei nostri rifiuti semplicemente domestici, che però non trova sfogo in nulla di certo e definitivo. Quello spazio occupato fino a qualche mese fa dai grossi bidoni per l'accumulo della spazzatura che doveva rimanere vuoto, o solo temporaneamente tale, in attesa che si consumasse la raccolta "porta a porta", fin troppo spesso, si riempie di mucchi di rifiuti che di differenziato hanno ben poco, come si può vedere dalla foto. Ed esempi del genere sono sempre più frequenti, come è successo nelle scorse settimane nei pressi del ponte saraceno ed in altre zone della città. Forse, i container in alluminio utilizzati finora, non erano esteticamente accettabili, era forse necessario sostituirli, ma, almeno, occultavano quell'ammasso informe e complesso che oggi invece si para davanti ai nostri occhi in diverse occasioni. Per esercitare la raccolta differenziata sono necessarie un'educazione ed un'abitudine che forse non tutti noi abbiamo, ed allora, diventa più difficile attuarla, soprattutto se a guidare i nostri gesti sono l'indifferenza e la superficialità. Più che pensare a noi stessi, dovremmo rivolgere la nostra attenzione ai nostri figli e ai nostri nipoti ed agire in maniera più consona alla tutela di un ambiente che già da tempo ha iniziato a reagire contro il nostro sconsiderato atteggiamento. Ed allora, per cominciare, ridateci i bidoni, e forse avremo un pensiero in meno.

## Rinaldo Chidichimo: "senza cultura, radici ed amore non c'è progresso duraturo e bellezza autentica"



Piano della Torre. Guarda sempre il suo mare e continua a parlare di aeroporto, viabilità, giovani e cultura. Anche la cultura locale, da riscoprire e da collegare al territorio, al turismo e ai paesi interni da salvaguardare; come i paesi interni, le vecchie masserie da recuperare, da restaurare e farle abitare dagli operatori economici e a chi vuole riposare. L'avvocato Rinaldo Chidichimo ha l'ultimo libro sul tavolo: I borghi più belli del Mediterraneo di Claudio Bacilieri; è una rassegna che ti porta dall'Istria, alle Puglie e alla Calabria; anzi, c'è pure qualcosa dell'Alto Jonio: il castello di Oriolo, Trebisacce, la masseria e la Torre di Albidona. Il volume sarà presentato a Roma, con la partecipazione dello stesso Chidichimo, che sulla sua agenda ha altri appuntamenti da seguire: un incontro all'università di Cosenza con i laureandi e i laureati europei e africani (il tema è sempre il Mediterraneo) e un incontro con il presidente dell'aeroporto di Venezia, che potrà far conoscere le sue valide esperienze sull'argomento aeroporto, anche quello che dovrebbe sorgere nella Piana di Sibari. Ma Rinaldo Chidichimo ci parla anche della Biblioteca e di un Centro studi che dovrebbero

sorgere a Piano della Torre. La Biblioteca è già ricca e originale, con circa cinque mila volumi riguardanti la vecchia e nuova Calabria, la letteratura (c'è pure una prima edizione dei Fratelli Rupe di Leoni da Repaci, del 1930), antiche carte geografiche, mappe, album fotografici, manoscritti antichi ancora da aprire e da schedare. Ma ci vogliono anche fondi per aprire. Le ultime statistiche dicono che "in Italia si acquistano pochissimi libri, tutti scrivono e nessuno legge"; eppure la cultura serve al territorio, non solo agli studiosi a tavolino.

In una sua recentissima pubblicazione, intitolata Capire la Calabria - Invito alla Torre di Albidona (Edizioni Torre di Albidona, 2011) Rinaldo Chidichimo, dopo aver citato Francois Lenormant, Corrado Alvaro, Leonida Repaci, Giuseppe Berto, Mario La Cava, Franco Costabile e anche il poeta scarpellino di Serra S. Bruno, mastro Bruno Pelaggi, scrive: "Vorrei, vorrei, che qui potesse sorgere un piccolo museo, un centro documentazione, una biblioteca di quei luoghi e di quella storia nella speranza che giovani nuovi, diversi, capissero che senza cultura, radici ed amore non c'è umanità vera, progresso duraturo, bellezza autentica". (giu/ri)

## Parrocchia "Madonna della Pietà" - Anno 2011 Le iniziative della Caritas

**Interventi Medici** (visite gratuite specialistiche accertamenti radiologici) n. 222

**Interventi diagnostici** (prelievi e analisi gratuiti ambulatoriali e domiciliari) n. 175.

**Interventi Legali** (consigli e pratiche semplici gratuiti) n. 17.

**Interventi sociali** (pratiche varie, servizio di accompagnamento, interventi in

vari centri d'Italia, servizi domiciliari), n. 473.

**Interventi economici** (sussidi economici, acquisto alimentari) n. 69. Totale interventi 956.

Sono stati distribuiti vestiti per ogni fascia di età. Il Centro Ascolto Caritas Parrocchiale è aperto in Parrocchia il mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18, e il Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

## I NOSTRI DEFUNTI

Sono venuti a mancare all'affetto dei propri cari:

Maria Domenica Coletta Drogo, Gerardo Biscardi, Luisa Sprovieri, Leonardo De Vita, Lucrezia Basile, Claudia De Marco in Aurelio, Maria Elisabetta Montilli, Mario Bellino, Maria Morrone, ai familiari tutti le condoglianze di *Confronti*.

Si è spento a Taranto Giuseppe Grosseto, nostro concittadino, già insegnante e dirigente scolastico. Alla moglie, alle figlie, ai fratelli Ottorino e Mario, ai parenti tutti sentite condoglianze.

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Ferramenta**  
**Leonardo Napoli**  
C.da Pagliara - Trebisacce



# TREBISACCE



## Dal Bastione alla Fornace dal Saraceno alla Pagliara



**Quei sacchi di rifiuti stanno là, da quattro anni ! (Nella Pineta sotto la Torre di Albidona)**

La figlia di mio figlio sta al computer, fino alle quattro di mattina. Mentre io mi faccio una bella spremuta di arancia sanguigna, lei mi dice che uno scienziato fa brutte previsioni: verso il 2050, ci sarà una grande carestia e la gente sarà costretta a mangiare, grilli avallate, lucertole e alghe marine! Ebbene, a Trebisacce è stata ridimensionata la Forza Pubblica e sono aumentati i disturbi. Qui, arriva anche la delinquenza esterna. L'ultimo disturbo notturno è stato compiuto, in pieno Corso Lutri, ai danni di una nota Gioielleria. Purtroppo, la questione della Nettezza urbana che io chiamo questione Monnezza rimane ancora irrisolta, perché si continua a buttare i rifiuti per le vie della cittadina e soprattutto nelle periferie, ridotte a vergognose discariche. Volete sapere l'ultima? Gli stupidi hanno cominciato a rubare anche i secchi di plastica verde che ci hanno dato per metterci i rifiuti! Gli amministratori uscenti e quei rampanti che aspirano a fare i successori al Palazzotto non vedono queste cose. Pensano solo a "scannarsi" con la carta. Non fanno più manifesti, perché forse nessuno regala quattrini da spendere per i manifesti colorati di giallo e di rosa. E' poco edificante quella "lotta continua che fanno tramite la stampa. I dissidenti della Maggioranza e il sindaco Bianchi si fanno un acceso scambio di missive; il dottor Grillea si rivolge pacatamente al sindaco Bianchi: "Caro Mariano, la maggioranza confida nella tua disponibilità; è ormai improcrastinabile un incontro per discutere delle tante problematiche irrisolte". Bianchi risponde: "Caro Enzo, nessuno pensi di avermi isolato, perché sono io che non gradisco accompagnarmi a voi... Anche Bianchi si esprime tramite la stampa: "Sono stato io a sfiduciare i quattro assessori", che sarebbero stati accusati anche di "complotto". Ma l'assessore Tucci fa intervenire anche Orlandino Greco, vice segretario nazionale dell'Mpa: "Oggi, il sindaco Bianchi accusa i suoi ex assessori, ma se li ritiene incapaci, dovrebbe spiegare perché li ha scelti e li ha tenuti finora in Giunta". Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il bilancio di previsione 2011 ed è stata espressa fiducia al revisore dei conti, ma dei 17 consiglieri, erano presenti soltanto 7 della maggioranza: il sindaco Bianchi, Partepilo, Cerchiara, Liguori, Mandaglio, Greco e Grillea. Hanno mollato pure gli ultimi dissidenti della maggioranza: Cavallo, Tucci e Tarsitano. Caccuri si era già dichiarato indipendente. Assenti anche Schiumerini (ex maggioranza Bianchi e oggi Sel), La Regina del PD, e la Minoranza socialista con Mundo, Folda, Tufaro e Soldato. Schiumerini può un altro messaggio ai cittadini: "Ormai, questa maggioranza è allo sbando".

Non voglio fare il pessimista, ma compare Linardo ha poche speranze per le prossime elezioni comunali: il Partito Democratico, non vorrei accostarlo al Cerbero dantesco, ha più di una testa: una guarda verso Mostarico, un'altra verso il Saraceno, e un'altra verso il mare. Speriamo che i nuovi rampanti vedano anche i grandi sacchi di monnezza che da quattro anni stanno sotto la Pineta. In tutto questo casino si sveglia la Destra del dott. Tonino Pucci, che lancia la parola d'ordine: "Ci vuole un progetto di svolta!" Anche questa è "bella": il PD ha tenuto le Primarie, però, diversi aderenti "non risultano tesserati". Eppure, lo erano. L'altra volta erano 87, adesso solo 42. Neanche la metà. Forse è stata una scelta!!! Ma come fanno a rivendicare la guida del comune con 4 gatti? Ora, si dice che più di uno degli indesiderati potrebbe approdare in altre coalizioni. Altro che democrazia interna! Non tenete la bocca tappata.

Zu' Rucchi

# CULTURA



## Cinema

### IL CINEMA INTELLETTUALE DI SERGEJ EJZENSTEJN

*Il capitale di Karl Marx e Ulisse di James Joyce.*

**Progetti non realizzati**

**Dedicato al Dottor Franco Geppino Leone**

Sergej Ejzenstejn, regista sovietico, nel 1928 lesse il grande romanzo, rivoluzionario dal punto di vista letterario, dello scrittore James Joyce, *Ulisse*. Dalla sua forma frammentata, apparentemente disordinata nella frase, colse le basi di un vero e proprio linguaggio visivo fatto di oggetti, colori che, connessi fra loro, gettano le tracce di un senso erotico disincantato, pressante e profondo della mente umana. L'attenta lettura provoca stimoli visivi dovuti alla strisciante associazione articolata tra forme longilinee (sesso maschile) e forme arrotondate (sesso femminile), così come le spiega Sigmund Freud ne *L'interpretazione dei sogni*. Sostantivi e aggettivi collocati anche a distanza fra i periodi, vengono associati e talvolta accompagnati da odori e colori, quali il violetto, l'indaco, l'arancione, il rosso stimolando la sensualità e lasciando emergere il richiamo al sesso, al corpo femminile socialmente mercificato, il rapporto conflittuale e problematico del protagonista Bloom con la figura Femminile, a partire dalla Madre. Tutto questo emerge in misura più o meno cosciente agli occhi del lettore e, da queste

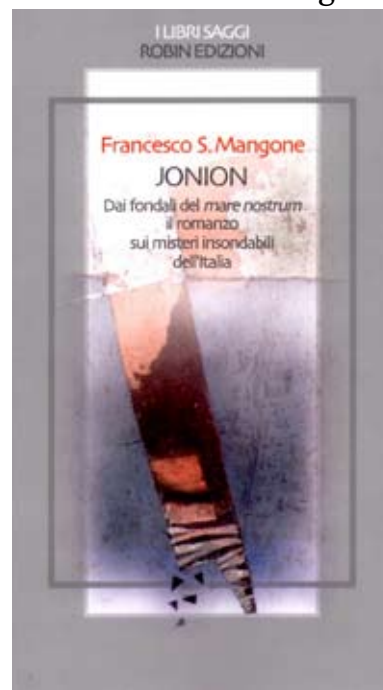
basi, si rinforza l'elaborazione teorica di Ejzenstejn su un nuovo tipo di montaggio cinematografico volto a risvegliare le vibrazioni sensoriali dello spettatore. Un montaggio che richiamando tutti gli aspetti del pezzo di montaggio e della composizione delle inquadrature (oggetti e soggetti, forme geometriche, diagonali, angoli acuti e retti, il costume dei personaggi, il tipo di luce, il filtro dell'obiettivo, la sovraesposizione o la sottoesposizione, le distorsioni prodotte da un obiettivo grandangolare quale il 28 mm e da un teleobiettivo quale il 310 mm) avessero un impatto multisensoriale sullo spettatore. Una forza penetrante che ne stimolasse e risvegliasse la psiche. Nasce in Ejzenstejn il concetto di montaggio armonico o sovratonale, un montaggio che non 'accorda' le inquadrature sulla base di un tono univoco, quali un soggetto, una forma o un colore dominanti, ma che proliferasse di vibrazioni complesse: *sovratoni visivi e uditivi*. Il risultato suscitato dalla lettura di *Ulisse* di James Joyce, non è "io vedo", né "io odo", ma l'intreccio inscindibile e sovratonale tra vista e udito (oltre all'olfatto): *io sento*. Nel 1929 il sonoro non era stato introdotto in Unione Sovietica e Sergej Ejzenstejn partì per l'Europa e gli Stati Uniti per studiarne le prime forme nel cinema e per studiare da vicino gli effetti del capitalismo avanzato per il suo futuro film *Il Capitale*. L'introduzione del sonoro avrebbe completato la sua teoria dei sovratoni. Mancava il colore; con esso, soprattutto oggi, un autentico montaggio sovratonale, ne sarebbe fortemente arricchito. Ma *l'Ulisse* di Joyce non è solo un'opera che colpisce i sensi; essa scava nell'inconscio, nella materia dell'uomo e della donna, nei loro rapporti con la società capitalistica: le calze trasparenti che avvolgono le cosce femminili, osservate con apparente calma da un uomo distinto, sono strettamente riferite al loro prezzo e al negozio d'acquisto: 3 scellini e 11 pence da Sparrow in George's street. Dunque *l'Ulisse* è un'opera che, attraverso la fisiologia risale all'intelletto ed elabora tale commento intellettuale: Corpo femminile, Corpo Umano ridotto a Merce. Dunque dal sovratono fisiologico si risale allo stimolo intellettuale. Dall'impatto emotivo al pensiero. Il secondo per mezzo del primo, fino ad intrecciarsi. E allora Sergej Ejzenstejn giunge al montaggio costruito sui *sovratoni intellettuali*, che elabora durante la realizzazione di due suoi film: *Ottobre* e *La linea generale*. Il vecchio e il nuovo. Sull'onda di questi due film basati su legami associativi tra inquadrature di oggetti, figure e movimenti indipendenti dalla trama, emergono significati politici e sociali. Volendo estremizzare l'aspetto sperimentale sviluppato in questi due film, Ejzenstejn aveva progettato, tra il 1927 e il 1928, il film tratto da *Il capitale* di Marx per insegnare all'operaio a pensare criticamente e ad apprendere il metodo di pensiero marxiano. Suo malgrado, non riuscirà a realizzare né *Il Capitale* né il film *Ulisse*.

Francesco Lupinacci

## I problemi più scottanti della Calabria

### JONION, l'ultimo romanzo di Francesco S. Mangone

È appena uscito, il secondo romanzo di Francesco S. Mangone, *Jonion*, per la Robin Edizioni, che con il terzo *Le vacche di Fanfani* (l'uscita è prevista per la primavera prossima), conclude la trilogia su un mitico paese del Sud, Montamare sull'Jonio. "Jonion", come scrive in prefazione la professoressa Margherita Ganeri, del dipartimento di Filologia dell'Unical, "è la pseudo-autobiografia di un politico calabrese, don Rosario Vennere, corrotto e colluso con la criminalità organizzata, indiziato per alcuni omicidi." Il romanzo s'incardina nel presente martoriato della nostra terra, la Calabria; racconta d'un complesso intreccio affaristico internazionale e di una serie di affondamenti di navi, nei nostri mari, le cosiddette «navi dei veleni», cariche di materiali tossici e radioattivi. "Emerge un fitto quadro di alleanze tra l'amministrazione pubblica e la camorra, la 'ndrangheta, la mafia, la massoneria, i servizi segreti. Nel clima delirante di un paradossale senso di onnipotenza, alimentato dall'ideologia del profitto ad ogni costo, si consumano sia la distruzione fisica dell'ambiente non solo calabrese, sia il declino morale di una politica abbruttita a pura logica economica." "Con grande maturità insieme storica, psicologica e letteraria, Mangone ci consegna un intenso e veritiero affresco del Meridione italiano." Scrive ancora la Ganeri, "Lo sguardo sulla Calabria è insieme concreto e astratto: la regione diventa anche metafora di un Sud globalizzato. La punta dello stivale, centro del traffico mondiale dei rifiuti, è sia capolinea di mefitiche importazioni, sia



principale esportatore di un'ideologia pragmatica totalmente nichilista. Le ciniche parole di Vennere svelano le contraddizioni e gli orrori dell'imperante mentalità neocapitalistica." Nel racconto dell'autore la cronaca, dunque, non rimane nella sua frammentarietà, ma diviene ricostruzione storica d'un processo più generale che mira a connotare il nostro tempo. Scrittura etica e di impegno sociale, dunque, che vuole avvicinare la sensibilità del lettore ai problemi dei nostri giorni.

Giuseppe Corigliano



# CULTURA

## Le memorie contadine di Mario Blefari-Melazzi



Foto P. Marano

Confronti cerca di far venire alla luce ciò che il silenzio, l'indifferenza e la cosiddetta "cultura alta" tengono ancora chiuso tra le quattro mura o nelle vecchie casse.

Nella casa dell'amico Mario Blefari-Melazzi di Amendolara abbiamo trovato una ricca documentazione. Egli stesso scrive che "ogni oggetto del passato è sacro". Ma cominciamo a guardare tutto ciò che è appeso lungo le pareti di casa Giobatta (Blefari): gli arnesi per la caseificazione (fuscelle, custigni e mestoli di legno), i contenitori in legno e terracotta, la littèra, u jèteme, le "panarelle" dei buoi nella trebbiatura, la bilancia metallica, le "tàglie", cesti di vimini, fiaschi di vetro impagliati e finanche l'originale notturno! Questi oggetti, strappati dal contesto territoriale e dell'uso, non sappiamo più spiegarli. Sfogliamo anche un vecchio album di fotografie e leggiamo questa dedica: "Alla mia diletta città".

Ci rendiamo subito conto che le tipiche doti di don Mario sono la semplicità, il silenzio e il lavoro del monaco certosino, ma anche la cultura, che non è esibizionistica, perché egli ha documentato la storia, le tradizioni, l'antropologia e l'evoluzione del mondo contadino, non solo del suo paese: si tratta di un riferimento per tutto l'Alto Jonio. Gli oggetti che vanno dall'aratura con i buoi al trattore, dalla mietitura a mano alla mietitricice e alla trebbiatrice meccanica fanno la storia della nostra agricoltura. Bisogna precisare che questa evoluzione è stata possibile solo nei medi proprietari della zona: i Chidichimo, i Toscano, gli Acciardi e gli stessi Blefari-Melazzi. Il resto del mondo contadino ha sostituito l'aratro di legno con quello di ferro, solo verso gli anni Cinquanta.

Il nostro amico aveva una bella masseria in contrada Cielogreco, vicino alla zona di Tarianni; era ricca e attrezzata; c'erano anche buoni capi di bestiame e la più efficiente attrezzatura meccanica. Quei robusti "paricchi" con le corna incurvate a mezza luna che servivano per il maggese, per la semina e per il trasporto delle gregne, del fieno e del grano li possedeva anche lui. Ora don Mario ha venduto terre e bestiame ma quegli antichi arnesi se li è portati tutti nella sua vecchia casa del centro storico di Amendolara: il palazzo dei Blefari. Qui visse il grande medico Teofilo Blefari-Melazzi, amico e compagno di caccia di Piero Caccialupi, il quale ci lasciò

pure un bel libro di racconti e di foto in bianco e nero dei nostri paesi, dei nostri contadini e dei nostri personaggi più in vista: *Tra le braccia di Diana-Storie di cani, di volpi, di uccelli: diciamo di caccia*, Roma 1939.

Questi oggetti li voleva regalare al suo Comune, per allestire un Museo della Civiltà contadina. Gli arnesi da lavoro hanno pure una valenza linguistica: se perdiamo un vecchio oggetto, scompare anche il nostro dialetto. Infatti, i termini pastorali sono scomparsi con la fine della pastorizia.

È sono ordinate anche la collocazione e la schedatura degli oggetti che ci riassumono tutti i settori del lavoro agricolo; egli parla de "il regno di Giobatta". Collegato agli oggetti del lavoro è il repertorio fotografico, dagli anni Trenta a oggi. Alcune foto le avevamo viste nel libro del dott. Vincenzo Laviola, *I bei tempi andati - Aspetti della civiltà contadina dell'Alto Jonio cosentino*, Maria Pacini Fazzi (Lucca), 1993. Alcune riguardano l'azienda agricola di Maristella dei Chidichimo di Albidona. Ci sono foto che presentano anche i gravi disagi sociali del mondo rurale povero. Quel bambino con la corona di vitalba fiorita (a rampullina) ci ricorda l'antica danza, o gioco del falcetto, detto anche gioco della lepre, di cui parla Jaimes Frazer nel suo *Il ramo d'oro*. Se ne conserva ancora qualche traccia nell'area calabro-lucana. Ci siamo fermati dinanzi ad alcune piastre di pietra, alternate all'esposizione degli oggetti; una riflette la coscienza civica del cittadino Giobatta: "Alla latitanza della legge dello Stato subentra quella della mafia", "All'era dei diritti segue

quella dei doveri", "Politica: servizio o lucro". Don Mario è pure un convinto ambientalista e un amico degli animali. Leggete quest'altro suo pensiero sul cane: "Non è un giocattolo; prima il giuoco, poi il rifiuto". Vi sembra strana quella preghiera del cane che si rivolge al padrone? "... che tu sii fedele come me, il cane". Alla fine del suo album fotografico, scrive: "Con l'augurio che l'aggressione dell'uomo non finisca per distruggere in pochi anni, ciò che era stato a noi tramandato in millenni di storia".

C'è anche una storia di famiglia: "negli anni Trenta, la famiglia Melazzi, con cospicua fortuna ma senza eredi, offrì i suoi possedimenti alla famiglia Blefari, pure importante e con discreta fortuna, con l'obbligo di aggiungere al cognome Blefari quello di Melazzi". Oltre alle fotografie e agli oggetti del mondo contadino, leggo

**Giuseppe Rizzo**

tadini di Albidona, Castroregio, Roseto e Trebisacce pagano la fida di pascolo nel bosco Straface. Un altro foglietto contiene detti amendolaresi: Chine ha libri ha labbra, U sangh iung, u nteress spacch, A micizia si mantèna si nu canestru va e n'altro vene. Don Mario vuole concludere con il più noto rimprovero di Sant'Agostino: "Senza giustizia che cosa sono gli Stati se non bande di ladroni?". Mario Blefari-Melazzi vuole concludere con un pensiero del filosofo cosentino Bernardino Telesio: "La mia diletta città potrebbe benissimo fare a meno di me. Ma sono io che non posso fare a meno di essa. Essa mi scorre nelle vene e che amo". Ora, apprendiamo che Mario Blefari-Melazzi, con la sua consolidata passione per il mondo contadino, e per



Dall'Album Blefari Melazzi

anche qualche documento sulla storia locale; in una carta del 1882 si parla dello zappino: il consiglio comunale di Amendolara permette a un tal "Pignanelli di Taranto lo scorticamento delle piante di pino marittimo"; nel 1909, a Rocco Triuni "si permette di vendere la neve per la prossima stagione estiva. Tra il 1902 e 1906 c'era anche il Servizio passeggeri - o di messaggeria - da Amendolara paese alla Stazione e viene concesso a Francesco Cuccaro. Nel 1893, i con-

il mantenimento della memoria rurale che lo contraddistingue nel circondario di Amendolara, sta collaborando personalmente e materialmente all'allestimento di un altro Museo della Civiltà Contadina, sempre in Amendolara Centro, in due locali del Geol. Vincenzo Laschera. Inoltre, don Mario darà in comodato d'uso il suo Museo all'A.N.A.S. Alto Jonio - Associazione Nazionale di Azione Sociale, con sede in Amendolara Marina, il cui Presidente è lo stesso Laschera.

### Lettere e vecchia cucina

Sento il profumo della tua polenta e il calore del focolare. Beato te che mangi la *licurda*; io ricordo la polenta. Sono certo che ti sei fatto anche un bicchiere di vino! Io l'altro giorno in trattoria ho mangiato zuppa di fave. Era buonissima! (Francesco).

Una volta, era chiamata "minestra dei poveri", ma la *licurda* è ancora squisita. E' anche rara e sconosciuta. Se siete marito e moglie, fatela insieme, *core cu core*! La signora prende sei cucchi di farina; la migliore è quella del grano carosella o del granturco (gialla); la farina deve

### La licurda

essere disposta a fossetta, nel piatto. Il marito deve calare l'acqua, lentamente, e la deve rimescolare, in modo che non restino bollicine. Se ci diluite un uovo, è meglio ancora; aggiungete due cucchi di olio delle nostre olive e una pizzicata di sale. Il marito continui a rimescolare; poi, travasate tutto nella casseruola, mettete sul fuoco e continuate a rimescolare (marito e moglie!). Avete già preparato i due piatti con le croste di pane: calateci tutto l'infuso ancora caldissimo. Consumate a piatto fumante! ... e poi mi scriverete

se Mario Soldati non aveva ragione a parlare della *licurda* calabrese!

S. Lorenzo Bellizzi. Carissimi! vi ringrazio tantissimo del sostegno a questo progetto e di quello che avete scritto. Un grazie davvero particolare perché risiete riusciti, a tempo di record, a trovare spazio sul mensile e renderlo pubblico. Credo che parlare delle proposte per la nostra terra è un nostro dovere ma sono sicuro che saremo condivisi anche dalla gente. Un abbraccio e di nuovo grazie.

Vincenzo Tarantino



# CULTURA

## NOTE di FOLKLORE U 'ncaudarott

### I ricordi del Carnevale di S. Lorenzo Bellizzi

Il Carnevale sanlorenzano, a differenza di quelli più famosi con tante maschere, tutte a rappresentare la burla, lo sberleffo contro i ricchi e i potenti di un tempo i quali concedevano al popolo un periodo di festeggiamenti in maschera, prima del digiuno quaresimale. Nascondendo con la maschera l'identità, si poteva prendere in giro i cosiddetti nobili e potenti ed era una sorta di valvola di sfogo, visti i tanti digiuni e non solo religiosi. U 'ncaudarott, io l'ho vissuto più come una maschera propiziatoria per una vita migliore, senza accentuare la burla o lo sberleffo contro i potenti, forse perché di ricchi e potenti non ce n'erano molti nel nostro paesino. Il significato etimologico del "u 'ncaudarott" non lo conosco. Ricordo che da bambino nella mia curiosa fantasia, pensavo che fosse una persona con qualche problema fisico, probabilmente dalla terminazione - rott che fa pensare alla parola rotto in italiano, per il fatto che veniva portata in groppa al mulo e che il festeggiare in quel modo l'aiutasse a guarire. Dunque, provo a raccontare ciò che ricordo: tenuto conto che il Carnevale ricade nel periodo in cui si ricomincia dopo l'inverno a fare i lavori nei campi, tra cui la potatura delle vigne, degli ulivi etc, e siccome la persona designata a fare u 'ncaudarott era quasi sempre qualcuno che lavorava nei campi e che la maggior parte delle



a voler rappresentare il mondo della pastorizia sanlorenzana. Qualcuno si vestiva da donna o da sposa ma la maschera più importante era comunque u 'ncaudarott che guidava il corteo rimanendo sempre a cavallo e ben coperto dalla cappa, attento a non svelare la propria identità. Mentre la sfilata del Carnevale avanzava lungo le vie del paese suonando e ballando, come in una sorta di via crucis, ci si fermava nei punti più larghi delle vie, dove le famiglie offrivano vino e soppresata, e dove ci si lanciava in un ballo collettivo sregolato e sfrenato (tarantella-saltarelli). Offrire vino e cibo a u 'ncaudarott era un gesto di generosità e non solo; era anche un augurio di buona annata agricola e di un anno buono in tutti i sensi. Quando u 'ncaudarott passava davanti alla propria casa, doveva continuare a non svelare la propria identità per valutare il grado di generosità e il comportamento dei propri familiari davanti ad un evento straordinario in sua assenza. Ma quasi sempre qualcuno riusciva a riconoscerlo attraverso qualche particolare che a tutti gli altri sfuggiva. Altrimenti si faceva un altro giro del paese per poi ritornare davanti a casa sua auspicando il riconoscimento da parte dei familiari attraverso il semplice sentire la sua presenza che gli avrebbe confermato il legame stretto tra i membri della famiglia. Un'altra scena del carnevale sanlorenzano erano alcuni pupazzi a misura d'uomo fatti di paglia e vestiti con indumenti laceri tale da rappresentare la povertà. Gli stessi venivano portati la sera tardi davanti alle porte di casa a cui si voleva fare uno scherzo stando ben attenti a non essere riconosciuti. Si sceglieva quasi sempre le case dei più ricchi. Si appoggiava il pupazzo contro la porta d'ingresso in modo tale che appena questi avrebbero aperto la porta, il pupazzo sarebbe caduto addosso a chi apriva, spaventandoli: questo, a ricordar loro che dietro ad ogni ricchezza c'è sempre un sacco di povertà.

Giuseppe Ventimiglia

Le foto sono di Lorenzo Agrelli

CONTATTARE I SEGUENTI NUMERI:  
0981/993050, CELL. 3453429896;  
OPPURE INVIARE E-MAIL ALL'INDIRIZZO:  
iragazzidisanolorenzobellizzi@gmail.com.

## Il Crocifisso nella chiesa

Non sappiamo per quale speciale munificenza e per quale particolare atto di fede ci è pervenuto questo Crocifisso. È un'opera di genio e di grande pietà. La pienezza espressiva del Rinascimento e il bisogno di assoluto del Medioevo. Il volto ieratico delle icone e la cura quasi manieristica della figura si compongono in una sintesi di grande efficacia: guardata da destra è opera espressiva, da sinistra ci propone la ricchezza varia dell'uomo compiuto, l'armonia dei tratti e l'essenziale fragilità, il fenomeno delle mille fibre disposto ad esprimere la bella figura; la barba curata e la quasi lussuosa pettinatura sono i segni delle radici del mondo; questo nostro mondo, ovviamente, a quel tempo in Palestina. Dal lato sinistro la luce balena in tratti decisi, la linea si trae in sofferenti pieghe, le superfici sono dense di materia di passione: è il lato del dolore, dei patimenti e delle tensioni; il gesto si fa segno, l'atto si fa messaggio, l'atteggiamento si fa storia. Nella vista di fronte anzitutto la realtà greve della croce e il lenimento lieve della rocca del perizoma. I muscoli delle cosce e del polpaccio tumidi e rilassati, sono la vigoria del giovane adulto che trapassa, l'avvenenza delle forme [che tramuta] e le gambe si ripiegano in un

arco sinuoso: ultime dolcezze, estreme tenerezze. Il costato invece sembra quasi un succedersi di corde tese ad impedire il cedimento, quasi fosse in contrapposizione dinamica alla massa, che si lascia andare alla attrazione della passività naturale. Le vene delle mani e delle braccia quasi premono su un centro ormai inerte. Il volto, nobilissimo, è scavato, essenziale, quasi evanescente: comincia a rendere trasparente l'opacità, comincia a rendere immateriale la materia già oltre l'esistenza, l'essere del momento. La sofferta quotidianità si è dilaniata in un'ora esemplare. È simbolo. È tramite.

Leonardo Larocca



Foto Associazione  
"I Ragazzi di S. Lorenzo"

## Una poesia di Vincenzo Mazzei tradotta in dialetto sanlorenzano



A Marga

Solitaria  
brilla nel cielo  
una stella  
e segue  
pian piano  
i miei passi .

Forse  
è il tuo sguardo  
che tenero veglia  
sul mio  
inquieto, dubbioso  
cammino?

(Vincenzo Mazzei)

Traduzione in dialetto sanlorenzano

A Marga  
Sdirlàmpe  
na stidre  
mminz'u cile  
e guàrd'de  
a mmij  
cume camine.

Ma Tu...  
Tu mi staj  
guardènn  
pikkì saj  
ca s'è semp'e  
cumpagn'a mmij ...!  
(vers. dial. D. Cerchiara)

## Storia locale. I sindaci di Villapiana dal 1809 ad oggi

I professori Francesca Pezzulli e Gianni Mazzei, del Comitato "Cultura, società e storia villapianese" hanno organizzato un convegno sui sindaci che dal 1809 a oggi si sono succeduti in questo Comune dell'Alto Jonio.

Leggete e diffondete  
**Confronti**

### Confronti

Mensile di attualità, politica  
e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni

espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004